

A90 – SVINCOLO TIBURTINA
Intervento di potenziamento dallo svincolo
“CENTRALE DEL LATTE” allo svincolo A24
2° fase funzionale

PROGETTO DEFINITIVO

Cod. RM 105

PROGETTAZIONE:
 R.T.I. PROGIN S.p.A. (capogruppo mandataria)
 CREW Cremonesi Workshop S.r.l. – TECNOSISTEM S.p.A.
 ART Ambiente Risorse Territorio S.r.l. - ECOPLAME S.r.l.

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
 Dott. Ing. Antonio GRIMALDI (Progin S.p.A.)

PROGETTISTA FIRMATARIO
 Dott. Ing. Lorenzo INFANTE (Progin S.p.A.)
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno n. 3446

RESPONSABILE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
 Dott. Arch. Salvatore SCOPPETTA (Progin S.p.A.)

IL GEOLOGO:
 Dott. Geol. Giovanni CARRA (ART Ambiente Risorse e Territorio S.r.l.)
 Ordine dei Geologi Regione Emilia Romagna n. 643

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
 Dott. Ing. Michele CURIALE (Progin S.p.A.)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
 Dott. Ing. Achille DEVITOFRANCESCHI

CAPOGRUPPO MANDATARIA:



Direttore Tecnico:
 Dott. Ing. Lorenzo INFANTE

MANDANTI:



Direttore Tecnico
 Dott. Arch. Claudio TURRINI



Direttore Tecnico:
 Dott. Ing. Ivo FRESIA



Direttore Tecnico:
 Dott. Arch. Pasquale PISANO



Direttore Tecnico
 Dott. Ing. M. AVETA

CANTIERIZZAZIONE

Relazione descrittiva della cantierizzazione e delle fasi realizzative

CODICE PROGETTO:		NOME FILE:										REVISIONE														
D	P	R	M	1	0	5	D	2	0	T	0	0	C	A	0	1	C	A	N	R	E	0	1	B		
B		Emissione a seguito istruttoria ANAS										NOVEMBRE 2021	L. BRACCIALE	S.SCOPPETTA	L.INFANTE											
REV.		DESCRIZIONE										DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO											

Sommario

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	5
3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE E DI DEPOSITO TEMPORANEO	5
3.1. Generalità.....	5
3.2. Localizzazione ed organizzazione del cantiere base.....	7
3.3. Localizzazione ed organizzazione del cantiere operativo CO01/CO02.....	9
3.4. Localizzazione ed organizzazione delle aree di deposito temporaneo.....	9
3.5. Localizzazione ed organizzazione delle aree tecniche in prossimità delle opere da realizzare.....	10
3.6. Tipologia di edifici e installazioni delle aree di cantiere.....	12
3.6.1. Cantiere base e/o operativi.....	12
3.6.2. Aree tecniche.....	13
3.6.3. Aree di stoccaggio.....	14
1. CRITERI COMUNI A TUTTI I CANTIERI	14
3.7. Modalità di preparazione dei siti di cantiere e delle piste di accesso.....	14
3.8. Sistemazioni piazzali Campo Base/Cantiere operativo.....	15
3.9. Pavimentazioni viabilità e piazzali interni al Campo Base/Cantiere operativo.....	15
3.10. Personale impiegato nel cantiere.....	16
3.11. Impiantistica del cantiere.....	16
3.12. Viabilità di accesso ai cantieri e durante i lavori.....	16
3.13. Criteri per l’approvvigionamento del cantiere.....	17
3.14. Recinzioni.....	17
3.15. Ingressi.....	19
3.16. Modalità di ripristino dei siti di cantiere e delle relative piste.....	19
3.17. Mitigazioni ambientali in fase di cantiere.....	19
3.18. Segnaletica di cantiere, delimitazioni e cartellonistica.....	19
3.19. Rischio idraulico nelle aree di cantiere.....	20
3.20. Macchinari utilizzati durante i lavori.....	21
4. DESCRIZIONE DELLE AREE DI CANTIERE	23
4.1. Schede delle aree di cantiere base e operativi.....	23
5. VIABILITA’	37
5.1. Piste di cantiere e viabilità esistente da adeguare.....	37
5.2. Viabilità limitrofe.....	38
6. FABBISOGNI E SMALTIMENTO	41
6.1. Riferimenti normativi.....	41
6.2. Classificazione e possibilità di recupero dei materiali di risulta.....	41
7. BILANCIO DEI MATERIALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8. FASI ESECUTIVE E CRONOPROGRAMMA LAVORI	41
9. FLUSSI DI TRAFFICO E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI	51
10. RIDUZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE DEL CANTIERE	54
11. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA CANTIERIZZAZIONE	55
11.1. Note di carattere generale.....	55
11.2. Operazioni preliminari.....	55
11.3. Deviazioni stradali provvisorie per l’esecuzione delle opere.....	56
11.4. Organizzazione dei cantieri mobili per minimizzare il disagio al traffico.....	56
11.5. Interferenza dei mezzi di cantiere con la viabilità pubblica.....	58
12. IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI COSTRUZIONE DELL’OPERA	59
12.1. Ambiente idrico.....	59

<i>12.2. Rumore.....</i>	<i>60</i>
<i>12.2.1. I cantieri fissi.....</i>	<i>60</i>
<i>12.2.2. Aree tecniche e cantieri mobili.....</i>	<i>61</i>
<i>12.2.3. Il traffico indotto.....</i>	<i>62</i>
<i>12.2.4. Interventi mitigativi.....</i>	<i>62</i>
<i>12.2.5. Vibrazioni.....</i>	<i>63</i>
<i>12.3. Atmosfera.....</i>	<i>65</i>
<i>12.3.1. Interventi mitigativi.....</i>	<i>65</i>
<i>12.4. Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.....</i>	<i>66</i>
<i>12.4.1. Interventi mitigativi.....</i>	<i>67</i>

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i criteri generali del sistema di cantierizzazione individuando l'organizzazione e le eventuali criticità e contiene i seguenti elementi:

- criteri di progettazione dei cantieri;
- descrizione delle singole aree di cantiere quanto a ubicazione, inquadramento, caratteristiche tecniche, vincolistica e destinazione d'uso, viabilità di accesso e risistemazione dell'area al termine dell'utilizzo.
- fasi realizzative e gestione del traffico durante i lavori;
- bilancio dei principali materiali da costruzione;
- illustrazione dei macchinari utilizzati durante i lavori;
- viabilità interessata dal transito dei mezzi di cantiere;

Le ipotesi logistiche riguardano le caratteristiche delle aree da destinare ai cantieri, che devono cercare di soddisfare in linea generale i seguenti requisiti:

- dimensioni areali sufficientemente vaste;
- prossimità a vie di comunicazioni importanti;
- preesistenza di strade minori per gli accessi, onde evitarne il più possibile l'apertura di nuove;
- buona disponibilità idrica ed energetica;
- scarso pregio ambientale e paesaggistico;
- lontananza da zone residenziali e da ricettori critici (scuole, ospedali, ecc.);
- adiacenza alle opere da realizzare.

2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Il progetto in oggetto riguarda l'intervento "A90 Svincolo Tiburtina: intervento di potenziamento dallo svincolo "Centrale del Latte" allo svincolo A24 – 2ª fase funzionale" (RM105).

L'intervento prevede il potenziamento dell'Autostrada A90 (GRA) nel tratto compreso tra lo svincolo "Centrale del Latte" (a ridosso dell'area urbana di Casal Monastero) e lo svincolo A24.

L'intervento di potenziamento in oggetto prevede, in particolare:

- la realizzazione di viabilità complanari, sia in carreggiata esterna sia in carreggiata interna, per l'intero tratto compreso tra Casal Monastero e l'Autostrada A24, ed il necessario spostamento dell'asse attuale del GRA verso la carreggiata interna;
- l'interconnessione delle viabilità complanari con gli svincoli esistenti sul GRA (svincolo "Centrale del Latte", svincolo "Tiburtina" e svincolo A24);
- connessione delle viabilità complanari con il GRA mediante collegamenti in entrata ed uscita;
- collegamento tra la complanare interna e la complanare esterna mediante scavalco del GRA;
- il collegamento della complanare interna con la viabilità esistente di Via Bona ed il collegamento della complanare esterna con le viabilità esistenti di Via Sabatino e di Via Armenise.

3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE E DI DEPOSITO TEMPORANEO

3.1. GENERALITÀ

La localizzazione delle aree di cantiere e della viabilità di accesso alle stesse è illustrata nelle planimetrie di cantierizzazione.

L'analisi è stata condotta censendo tutti i vincoli (ambientali, di tutela paesaggistica e storico-testimoniale) presenti sul territorio e considerando anche le proprietà agricole presenti lungo il tracciato ubicando, quindi, i cantieri nelle aree che presentano il minor grado di sensibilità ambientale, compatibilmente con le esigenze realizzative delle opere.

Pertanto sono state individuate per lo sviluppo delle attività le seguenti aree:

- Cantiere Base
- Cantiere Operativo
- Aree tecniche
- Aree di Stoccaggio

La loro funzione è così determinata:

un Cantiere Base e due Operativi a servizio del tracciato;

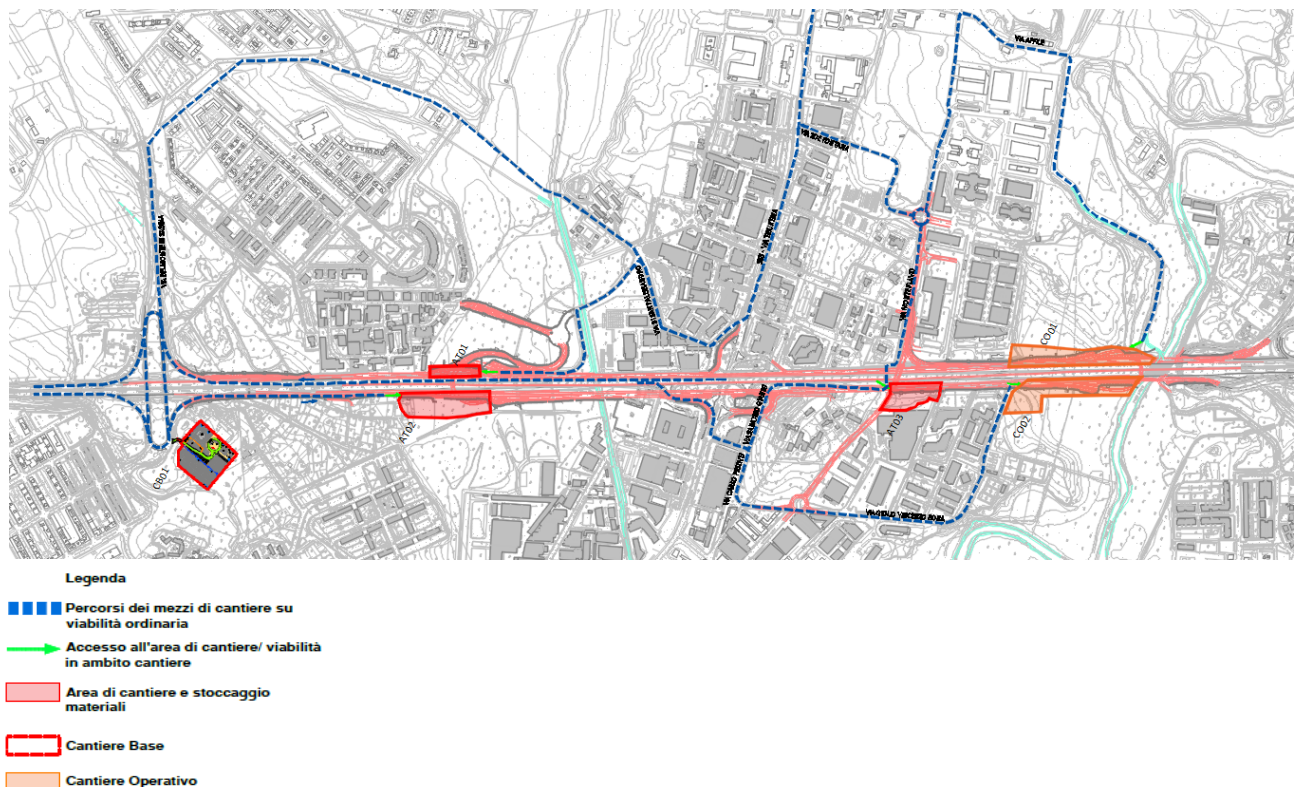
- Cantiere base CB01

- 2 Cantieri operativi CO01 e CO02 con stoccaggio terre
- 3 aree tecniche di cantiere e stoccaggio materiali in prossimità delle opere da realizzare AT01/02/03

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati principali delle singole aree.

ID	Posizione	SUPERF (mq)	TIPOLOGIA DI CANTIERE
CANTIERE CB01	Via Belmonte in Sabina	17482	Campo base
CANTIERE CO01	Via Giulio Vincenzo Bona	20185	Campo operativo
CANTIERE CO02	Via Monte Flavio	18095	Campo operativo
AT01	Via Armenise	6200	Area tecnica
AT02	Via Carlo Farina	16505	Area tecnica
AT03	Via dei Luxardo	9007	Area tecnica

I Cantieri Base e Operativi mantengono la loro ubicazione per tutta la durata dei lavori, le aree tecniche e di stoccaggio, possono essere dismesse rispettivamente appena vengono completate le opere di pertinenza o appena si alloca il materiale stoccato. Si riporta di seguito la descrizione delle funzioni e delle dotazioni tipo per ciascuna area del sistema di cantierizzazione previsto per la realizzazione delle opere in oggetto, con descrizioni di dettaglio dei cantieri principali, per distribuzione secondo le Km.



Per tutti i cantieri di seguito descritti vale la seguente legenda.

LEGENDA			
①	GUARDIANA	⑳	DEPOSITO DISTRIBUTORE
②	DORMITORIO	㉑	PESA
③	PARCHEGGI	㉒	SERVIZI IGIENICI
④	INFERMERIA	➡	ACCESSO ALLE AREE DI CANTIERE
⑤	UFFICI	—	VIABILITA' INTERNA AL CANTIERE
⑥	MENSA	++++	RECINZIONE DI CANTIERE
⑦	DEPOSITO RIFIUTI	—	RECINZIONE RETE PLASTICA
⑧	SERBATOIO IDRICO	- - - -	RECINZIONE IN NEW JERSEY
⑨	SPOGLIATOIO	▨	A -AREA CON PIAZZALE PREPARATO CON MATERIALE DA RILEVATO
⑩	TORRE FARO	▩	B -AREA CON PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO
⑪	CENTRALE ELETTRICA	▧	C -AREA CON PIAZZALE PREPARATO CON MISTO GRANULARE S=10cm
⑫	CENTRALE TERMICA	▦	D - AREA PREPARATA CON MISTO GRANULARE S=20cm
⑬	CISTERNA GAS	■	P1 -PISTA E AREE PAVIMENTATE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO
⑭	LAVAGGIO GOMME	▨	P2-PISTA PAVIMENTATA IN MISTO GRANULARE
⑮	PARCHEGGI MEZZI D'OPERA		
⑯	DISOLEATORE		
⑰	OFFICINA		
⑱	MAGAZZINO		
⑲	DISTRIBUTORE		

N.B. PER LA STRATIGRAFIA DELLE PAVIMENTAZIONI SI VEDA QUANTO PREVISTO NELLA "DEFINIZIONE DI CANTIERIZZAZIONE" - TOG CAG0 CAN RF01

3.2. LOCALIZZAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE BASE

Il Cantiere Base è posizionato in prossimità dello svincolo “Centrale del Latte” (a ridosso dell’area urbana di Casal Monastero), ha una superficie di 17482 mq ed è accessibile da via Belmonte in Sabina.

Nell’ambito del cantiere è prevista la localizzazione degli allestimenti logistici destinati ai servizi per il personale addetto all’esecuzione dei lavori (dormitori, mensa, primo soccorso, servizi igienici, ecc.), ma anche di zone destinate ad ospitare alcune attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro, oltre che allo stoccaggio dei materiali.

In particolare, nel Cantiere Base saranno installate le strutture e gli impianti che vengono di seguito indicati:

- Guardiania
- Locali dormitorio con servizi igienici;
- Spogliatoi
- Locali infermeria;
- Locali uffici per la Direzione Lavori e la Direzione del cantiere;
- Locali mensa;
- Deposito rifiuti;
- Parcheggio delle autovetture
- zona per lo stoccaggio dei rifiuti assimilabili agli urbani;

- Servizi: torre faro, cabina elettrica, serbatoio idrico, serbatoio per il gasolio, impianto di depurazione delle acque di scarico (qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria pubblica), impianto di depurazione acque piazzale, impianti di terra e di protezione scariche atmosferiche.
- area lavaggio ruote
- locali officina;
- locali magazzino
- zona per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali;
- parcheggi per i mezzi d'opera;
- pesa a ponte per il controllo dei materiali in entrata ed in uscita
- disoleatore;

Per quanto concerne i baraccamenti, questi saranno prevalentemente di tipo prefabbricato con struttura portante modulare (box singoli o accostabili).

Gli edifici saranno dotati di impianto antincendio, consistente in estintori a polvere e manichette complete di lancia, alloggiati in cassette metalliche con vetro a rompere.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico di acqua potabile, il Cantiere Base sarà allacciato agli acquedotti esistenti.



CANTIERE BASE - CB01

3.3. LOCALIZZAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE OPERATIVO CO01/CO02

Nell’ambito di tale cantiere è prevista la localizzazione di allestimenti logistici minimi per il personale (vista la presenza del cantiere base) quali spogliatoi, uffici, servizi igienici, e prevalentemente di zone destinate ad ospitare le attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro e lo stoccaggio dei materiali. In particolare vi saranno installati:

- Guardiania
- Locali uffici per la Direzione Lavori e la Direzione del cantiere;
- Spogliatoi e Servizi igienici;
- Parcheggio delle autovetture
- Infermeria;
- Servizi: torre faro, punto consegna energia elettrica, serbatoio idrico, officina, magazzino, pesa, torre faro.

I cantieri operativi CO01 e CO02 sono posizionati in prossimità dello svincolo autostradale A24, hanno una superficie di 20185 mq e 18095 mq e sono accessibili dalla viabilità comunale di via Vincenzo Bona l’uno e di Via di Monte Flavio l’altro.



CANTIERE OPERATIVO - CO01 (carreggiata esterna) e CO02 (carreggiata interna)

3.4. LOCALIZZAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO

Lungo tutto il Lotto sono previste 2 aree di stoccaggio terre in corrispondenza delle lavorazioni che necessitano di maggiore apporto di volumi di terre per la formazione di rilevati e coincidono con le aree di lavorazioni di CO01 e CO02 ubicate anche lontano da ricettori sensibili.

c			
ID	Km	AREA(mq)	Comune
CO01/ST	30+780 c.e.	19620	Roma
CO02/ST	30+780 c.i.	18095	Roma

Il materiale verrà protetto da teli di copertura e controllato all'interno dell'area di recinzione del deposito stesso; in condizioni climatiche particolari, potrà essere limitatamente irrorato superficialmente con nebulizzatori, al fine di non indurre dispersioni di polveri nell'ambiente. Il terreno vegetale sarà comunque separato dallo stoccaggio del terreno di recupero, in quanto è destinato a ricostituire la coltre vegetale dei ripristini e dei rimodellamenti; ciò, allo scopo di non ridurne le proprietà vegetali di ricostituzione della vegetazione autoctona.

3.5. LOCALIZZAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE AREE TECNICHE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE DA REALIZZARE

Sono previste lungo il tracciato 3 Aree Tecniche funzionali alla realizzazione delle principali opere distribuite lungo il tracciato, per:

- Viadotti
- Cavalcavia
- Sottopassi
- Opere diverse

Due aree tecniche sono ubicate lungo la carreggiata interna, un'area lungo la Carreggiata esterna; rispettivamente alle progr 29+080 la prima, 30+320 la seconda; la terza invece è alla medesima progr della prima ma sulla carreggiata esterna.

ID	Km/Posizione	SUPERF (mq)	TIPOLOGIA DI CANTIERE	COMUNE
AT01	Via Armenise	3922	Area tecnica	Roma
AT02	Via Carlo Farina	16505	Area tecnica	Roma
AT03	Via dei Luxardo	9078	Area tecnica	Roma



AREE TECNICHE AT01, AT02, AT03

Funzioni e accessibilità

Le aree tecniche suddette sono tutte ubicate nelle immediate vicinanze delle opere di cui sono al servizio, accessibili prevalentemente da viabilità locali e qualcuna da piste di cantiere appositamente realizzate, in corrispondenza delle aree di difficile accessibilità, ma prossime alle opere. Le superfici variano dai 6200 mq ai 16505 mq.

Dotazioni

Le Aree tecniche hanno gli impianti ed i servizi strettamente legati all'esecuzione della specifica opera o lavorazioni da eseguire nella zona di pertinenza, tuttavia sono anche esse dotate dei servizi di pronta assistenza e sicurezza in ragione della diversa ubicazione e difficoltà di raggiungere il campo base dove tali servizi sono anche collocati.

3.6. TIPOLOGIA DI EDIFICI E INSTALLAZIONI DELLE AREE DI CANTIERE

Di seguito si riepilogano i baraccamenti previsti per ogni tipologia di area di cantiere:

3.6.1. Cantiere base e/o operativi

Il campo base sarà dotato dei seguenti apprestamenti, stimati per le necessarie presenze medie giornaliere al netto di subappaltatori locali:

- Mensa: la mensa sarà formata da elementi prefabbricati monoblocco per uso cucina e mensa, muniti di idonea attrezzatura, dotazioni di cucina (cottura, frigoriferi, stoviglie, ecc.) e arredi del refettorio. Saranno provvisti di allacciamento alla rete elettrica, alla rete idrica e alla fognatura.
- Dormitori, spogliatoi, locale ricovero/riposo e guardiania: questi locali saranno costituiti da elementi prefabbricati monoblocco con pannelli di tamponatura strutturali, tetto in lamiera grecata zincata, soffitto in doghe preverniciate con uno strato di lana di roccia, pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate coibentate con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in guaina di pvc pesante, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente al dm 37/08, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con una finestra e portoncino esterno semivetrato, con allacciamento alle linee di alimentazione e di scarico. Per i dormitori sono stimate anche la manutenzione e la pulizia dei locali per garantirne la salubrità a tutela della salute dei lavoratori.
- Servizi igienici, Per i servizi igienici sono stimate anche la manutenzione e la pulizia per garantirne la salubrità a tutela della salute dei lavoratori.
- Impianto di riscaldamento: Le baracche saranno poi munite di riscaldamento elettrico con radiatori, misurato, secondo voce di prezziario, in base ai mq complessivi dei baraccamenti da servire.
- Impianto di produzione di acqua calda sanitaria: Sarà installata una centrale di riscaldamento autonoma a gas liquido per produzione di acqua calda per l'intero cantiere.
- Impianto di terra, composto di tutti gli elementi necessari a realizzare la fondamentale protezione contro i contatti indiretti (Norme CEI 64-8 VII Edizione) e cioè dispersori, collettore di terra, conduttori di protezione, nonché i collegamenti equipotenziali principali e supplementari;
- Impianto contro le scariche atmosferiche per le strutture metalliche dei baraccamenti in funzione della dimensione (impianti per i dormitori, per locale ricreativo/riposo, per l'infermeria e per la mensa) e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto;
- Impianto di illuminazione di emergenza costituito da plafoniera di emergenza, costruita in materiale plastico autoestinguente, completa di tubo fluorescente, della batteria tampone, del pittogramma e degli accessori di fissaggio (stimato per i dormitori, per il locale ricreativo/riposo, per l'infermeria, in funzione della dimensione dei locali);
- Estintori, collocati in maniera tale che la distanza massima da percorrere per raggiungere il più vicino non superi i 20m;
- Segnaletica suddivisa tra:

- segnaletica di divieto (che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo);
 - segnaletica di avvertimento (che avverte di un rischio o pericolo);
 - segnaletica di salvataggio (che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso e di salvataggio);
 - segnaletica d'informazione (che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate nelle tipologie precedenti).
- Cassette di pronto soccorso
 - Delimitazione dei percorsi pedonali nel cantiere in new jersey in plastica riempiti ad acqua o sabbia

3.6.2. Aree tecniche

Definizione: Area caratterizzata dalla presenza delle attrezzature/impianti necessarie allo svolgersi del lavoro per la realizzazione delle opere d'arte più significative. Le aree tecniche saranno dotate dei seguenti apprestamenti:

- Fossa di raccolta e decantazione acque di lavorazione a tenuta compreso scavo volume indicativo 5 m³, per depurare le acque prima dello scarico
- Bagno chimico portatile realizzato in materiale plastico antiurto, in numero di 2 per ciascuna area
- Faro alogeno con torri di illuminazione, con proiettori della potenza di 400 W cadauno, comprensivo di gruppo elettrogeno di alimentazione, per ciascuna area industriale,
- Automezzo a trazione integrale con comodo accesso alla parte posteriore per il trasporto di infortunati, da tenere a disposizione per tutta la durata delle attività lavorative in galleria e per i viadotti principali. Il mezzo dovrà essere verificato settimanalmente per il corretto funzionamento. Si prevede una dotazione minima costituita dai seguenti elementi: collare cervicale, cassetta di medicazione, barella per trasporto infortunati.
- Estintori collocati in maniera tale che la distanza massima da percorrere per raggiungere il più vicino non superi i 20m
- Segnaletica suddivisa tra:
 - segnaletica di divieto (che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo);
 - segnaletica di avvertimento (che avverte di un rischio o pericolo);
 - segnaletica di salvataggio (che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso e di salvataggio);
 - segnaletica d'informazione (che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate nelle tipologie precedenti).
- Cassetta di pronto soccorso come da Dlgs 81/08 e smi, collocata in ciascuna baracca
- Parapetti a protezione dalle cadute nel vuoto, per i bordi degli impalcati, i bordi delle demolizioni di impalcati, i casseri delle fondazioni, i bordi dei muri e le testate delle paratie)
- Motogeneratore elettrico di emergenza, per i fronti di scavo e le aree tecniche a servizio di demolizioni e realizzazioni di viadotti
- Stazione automatica di lavaggio ruote, in corrispondenza dei punti di immissione dei mezzi sulla viabilità pubblica (dalle aree industriali e tecniche)
- Preposto per innaffiatura piste, fronte, lavorazioni

3.6.3. Aree di stoccaggio

Definizione: Area dedicata al deposito temporaneo delle terre/materiali di risulta delle lavorazioni per le relative caratterizzazioni ambientali e successivo accumulo in attesa di destinazione definitiva.

Le aree di stoccaggio saranno dotate dei seguenti apprestamenti:

- Bagno chimico portatile realizzato in materiale plastico antiurto,
- Estintori collocati in maniera tale che la distanza massima da percorrere per raggiungere il più vicino non superi i 20m
- Segnaletica suddivisa tra:
 - segnaletica di divieto (che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo);
 - segnaletica di avvertimento (che avverte di un rischio o pericolo);
 - segnaletica di salvataggio (che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso e di salvataggio);
 - segnaletica d'informazione (che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate nelle tipologie precedenti).
- Cassetta di pronto soccorso

3.6.4. CRITERI COMUNI A TUTTI I CANTIERI

Le caratteristiche dei cantieri base/operativi sono state determinate, nell'ambito del presente progetto, in base al numero massimo di persone che graviterà su di esso nel corso dell'intera durata dei lavori.

La dimensione delle aree di stoccaggio provvisorio sono state dettate dalla necessità di accogliere temporaneamente il quantitativo di materiale in seguito riutilizzato come terra per i rilevati, inerte per i calcestruzzi.

La progettazione delle aree tecniche è stata basata sulle necessità di gestione di materiali e sugli ingombri dettati dalle modalità realizzative delle opere.

3.7. MODALITÀ DI PREPARAZIONE DEI SITI DI CANTIERE E DELLE PISTE DI ACCESSO

La preparazione dell'area in corrispondenza del quale è prevista la realizzazione dei siti di cantiere, nonché delle relative piste di accesso, sarà effettuata con le seguenti modalità:

- scotico del terreno vegetale, con relativa rimozione e accatastamento in siti idonei a ciò destinati (il terreno scotico dovrà essere conservato secondo modalità agronomiche specifiche) ed espanto delle alberature esistenti;
- stesa di tessuto non tessuto (TNT);
- formazioni di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento o pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico;
- delimitazione dell'area con idonea recinzione e cancelli di ingresso;
- predisposizione degli allacciamenti alle reti dei pubblici servizi;

- realizzazione delle reti di distribuzione interna al campo (energia elettrica, rete di terra e di difesa dalle scariche atmosferiche, impianto di illuminazione esterna, reti acqua potabile ed industriale, fognature, telefoni, gas, ecc.) e dei relativi impianti;
- costruzione dei basamenti per gli impianti ed i baraccamenti;
- montaggio di eventuali capannoni prefabbricati e degli impianti

Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni saranno rimosse e si procederà al ripristino dei siti. La sistemazione degli stessi sarà concordata con gli enti interessati e comunque, in assenza di richieste specifiche, si provvederà al ripristino, per quanto possibile, delle condizioni ante operam.

Di seguito si riporta la descrizione della sistemazione dei piazzali dei Cantieri Base e/o operativi e delle relative viabilità e piste interne. Preliminarmente alle attività di sistemazione delle aree, come evidenziato in altra sezione della presente relazione, dovrà essere previsto:

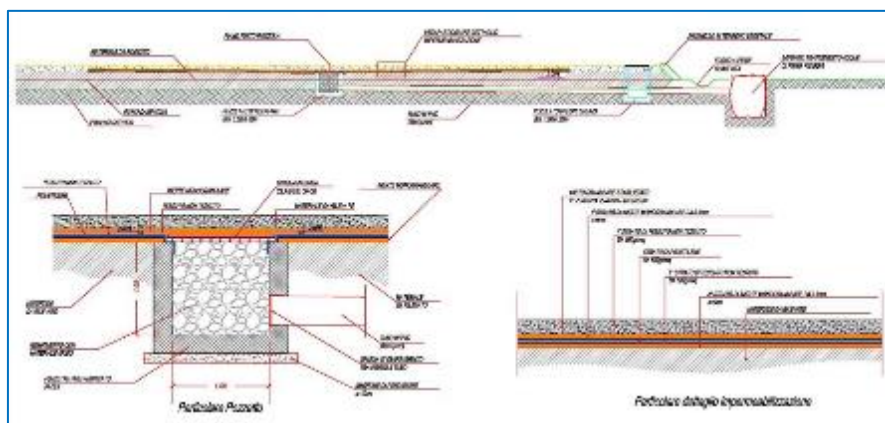
- scotico del terreno superficiale e accantonamento del materiale per il suo successivo riutilizzo in fase di ripristino e rinaturalizzazione;
- predisposizione di telo in TNT
- livellamento con materiale da rilevato;

3.8. SISTEMAZIONI PIAZZALI CAMPO BASE/CANTIERE OPERATIVO

- A – Piazzali adibiti allo stoccaggio dei materiali: posa di uno strato di materiale da rilevato fortemente compattato di 30cm;
- B – Piazzali adibiti allo stoccaggio dei materiali potenzialmente contaminanti: predisposizione di apposito sistema di impermeabilizzazione (teli in PVC) adeguatamente protetti con materiale granulare e sistema di collettamento a presidio di trattamento idraulico. Nella pagina seguente si riporta lo schema di tale intervento.
- C- Piazzale Baraccamenti Logistici (mensa, uffici, dormitori, servizi igienici, etc): posa di misto granulare stabilizzato non legato per uno spessore di 10cm;
- D – Piazzali aree tecniche ed operative: posa di misto granulare stabilizzato non legato per uno spessore di 20cm;

3.9. PAVIMENTAZIONI VIABILITÀ E PIAZZALI INTERNI AL CAMPO BASE/CANTIERE OPERATIVO

- P1- Viabilità e parcheggi in conglomerato bituminoso realizzate con uno strato di fondazione di 20cm in misto granulare stabilizzato non legato e uno strato di base-binder tal quale di 10cm;
- P2 – Viabilità e piste in misto granulare stabilizzato non legato di spessore pari a 30cm;



3.10. PERSONALE IMPIEGATO NEL CANTIERE

Da una prima valutazione delle attività oggetto dell'intervento, risulta valutabile la presenza in cantiere dei seguenti addetti:

- capo cantiere;
- assistenti di cantiere;
- impiegati;
- addetti ai servizi d'assistenza (officina, rifornimento, guardiania, ecc.);
- addetti alle attività costruttive (ferraioli, carpentieri, escavatoristi, gruisti, addetti a macchine perforatrici, ecc.).

Tutto il personale presente in cantiere dovrà essere di gradimento della D.L. e dotato di certificazione e tesserini sanitari idonei. L'accesso al cantiere dovrà essere preventivamente autorizzato e concordato con la Direzione Lavori.

3.11. IMPIANTISTICA DEL CANTIERE

Per quanto riguarda gli impianti di cantiere dovranno essere realizzate le reti di distribuzione interna qui sotto elencate:

- Rete di alimentazione e distribuzione elettrica;
- Rete idrica potabile;
- Allaccio alla fogna ove possibile od utilizzo di WC chimico.

3.12. VIABILITÀ DI ACCESSO AI CANTIERI E DURANTE I LAVORI

Il sistema della viabilità di cantiere è stato organizzato in considerazione dei seguenti parametri:

- la localizzazione delle aree di cantiere e dei siti di intervento
- la viabilità esistente, con particolare riferimento sia alla strada Statale e alle Provinciali limitrofe esistenti e sia alla viabilità locale;

- la tipologia degli interventi da realizzare;
- le modalità operative previste per la realizzazione degli interventi di progetto;
- l'articolazione temporale delle attività;
- la localizzazione dei siti di cava e deposito

La rappresentazione grafica del sistema della viabilità di cantiere sopra descritta è riportata negli elaborati riguardanti la cantierizzazione.

3.13. CRITERI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL CANTIERE

L'approvvigionamento del cantiere avverrà via gomma. Saranno approvvigionati su gomma tutti i materiali utilizzati per l'esecuzione delle opere civili; i mezzi adibiti al trasporto percorreranno la viabilità pubblica, impegnando di volta in volta la viabilità di accesso ai cantieri.

I dettagli del trasporto dovranno essere attentamente analizzati con i fornitori, al fine di evitare ogni inutile intralcio al traffico.

All'interno dell'area di cantiere dovranno circolare solo e soltanto i mezzi d'opera necessari ed autorizzati per il carico e lo scarico dei materiali.

3.14. RECINZIONI

Al fine di ridurre i rischi dal cantiere verso l'esterno e quelli provenienti dall'ambiente esterno le aree di cantiere e di lavorazione dovranno essere opportunamente segregate.

L'accesso involontario di non addetti ai lavori nelle zone interne alle aree di cantiere dovrà essere impedito mediante recinzioni, munite di scritte ricordanti il divieto di accesso e di segnali di pericolo.

Le recinzioni saranno dei seguenti tipi:

- per il campo base rete elettrosaldata munita di telo antipolvere o lamiera grecata
- per le aree tecniche rete elettrosaldata munita di telo antipolvere
- Per le aree di stoccaggio temporaneo rete in grigliato plastico
- Le aree di stoccaggio interne alle aree di cantiere e le aree di lavorazione saranno perimetrale con grigliato plastico o bandella colorata.

Le recinzioni previste, per il cantiere base e le aree di lavorazione, dovranno essere di tipo diverso in base alla particolarità delle aree ed allo sviluppo delle diverse fasi di lavorazione.

In particolare:

- cantieri: recinzione realizzata con profilati metallici infissi nel terreno e rete metallica legata a fili tesati tra i pali, compresi pali di controvento con altezza non inferiore a 2,00m. Su tale recinzione dovrà essere posta in opera un apposito telo antipolvere atto a ridurre le emissioni di polveri provenienti dalle lavorazioni del cantiere;
- aree di lavoro lungo viabilità attive: recinzione composta da barriere in new-jersey in calcestruzzo con rete metallica ancorata a pali di sostegno in profilato metallico e teli antipolvere;

- aree di lavorazione: recinzione composta da una rete plastica stampata, di altezza massima pari ad 2.00m, sostenuta da ferri tondi infissi nel terreno utilizzata come delimitazione delle aree di lavoro non interferenti con viabilità;
- barriere di tipo new-jersey, lungo punti adiacenti alla viabilità carrabile per la separazione della viabilità pedonale nei cantieri fissi;
- transenne metalliche continue costituite da cavalletti e fasce orizzontali di legno o di lamiera di altezza approssimativa 15 cm colorate a bande inclinate bianco/rosso, per la delimitazione delle aree interessate da lavori di breve durata;
- parapetti dotati di tavola fermapiede e di altezza minima pari ad 1,00 m, posti sul ciglio degli scavi quando la loro profondità risulti superiore a 2,00 m. I parapetti saranno utilizzati in alternativa alle recinzioni posizionate ad 1.50m dal ciglio, quando tale distanza non risulta disponibile;
- recinzioni composte da una rete in grigliato plastico, di altezza massima pari ad 2.00m, sostenuta da ferri tondi infissi nel terreno, a protezione degli scavi superiori a 2.00m; dovranno essere posizionate ad 1.50m dal ciglio dello scavo e dotate di cartelli segnaletici indicanti il pericolo ed il divieto di oltrepassare la delimitazione;
- in tutte le fasi lavorative ed in ognuna delle aree di lavoro, le zone di ingombro del braccio degli apparecchi di sollevamento, aumentate di un opportuno franco, dovranno essere delimitate con recinzione realizzata mediante piantoni metallici con bande in plastica colorata, in modo da impedire l'accesso durante le operazioni.

Le recinzioni sopraccitate dovranno essere verificate al ribaltamento causato dal vento ed alla possibilità di ribaltamento causata dal passaggio dei veicoli, quando siano installate in adiacenza a viabilità in esercizio, ed inoltre dovranno essere mantenute nella loro posizione per tutto il tempo in cui le aree saranno utilizzate.

Per recinzioni in fregio alla via pubblica, è necessaria la presenza di catarifrangenti di dimensione, forma e distanza di applicazione previste dal Codice della Strada.

Qualora, per la natura dell'ambiente o per l'estensione dell'area di cantiere, non fosse realizzabile la recinzione completa delle aree di lavoro, sarà necessario provvedere almeno ad apporre sbarramenti e segnalazioni in corrispondenza delle eventuali vie di accesso alla zona proibita, nonché recinzioni in corrispondenza dei luoghi di lavoro fissi, degli impianti e dei depositi che possano costituire pericolo. Ad esempio nelle situazioni ove sia necessario garantire l'accessibilità a privati si prevede la delimitazione dell'accesso mediante nastro plastico bicolore e segnalazione della presenza del cantiere con divieto d'accesso per i non autorizzati.

Per le parti di cantiere che hanno una estensione progressiva, ad esempio per un cantiere lungo strada attiva, od una occupazione limitata nel tempo, ad esempio per sezionamenti di impianti o lavori di durata pari o inferiore ad un giorno, dovranno essere adottati provvedimenti che seguano l'andamento dei lavori e che comprendano, a seconda dei casi, mezzi materiali di segregazione e segnalazione oppure uomini con funzione di segnalatori o sorveglianti. Ad esempio per lavori lungo strada possono prevedersi coni o delineatori flessibili (per lavori di durata inferiore o rispettivamente superiore a 2 giorni, come da DM 10/07/02), con opportuna segnaletica stradale provvisoria. Per altri lavori di breve durata possono predisporre recinzioni in nastro plastico bicolore o transenne mobili.

Qualora fosse possibile il passaggio o lo stazionamento di pubblico o di operatori non direttamente destinati alla specifica lavorazione accanto ai posti di lavoro, debbono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi, oppure la zona esposta a rischio di caduta accidentale di materiale dall'alto deve essere delimitata con recinzione in bandella in plastica bicolore e/o sorvegliata al fine di evitare il passaggio di persone. Sulle recinzioni dovrà essere apposta specifica segnaletica di divieto di accesso nell'area di cantiere e indicazione dei pericoli.

3.15. INGRESSI

I cantieri saranno dotati di ingressi carrabili con cancelli a battente in acciaio, in corrispondenza dei quali dovrà essere apposta la dovuta segnaletica.

Gli accessi verso l'esterno verranno sempre tenuti con portoni sorvegliati o chiusi durante il giorno e chiusi con catena e lucchetti di sicurezza durante la sera e comunque durante eventuali periodi di fermo del cantiere.

L'accesso a ciascuno dei cantieri o alle aree di lavorazione sarà dotato di uno o più ingressi carrabili con cancelli a battente in acciaio, in corrispondenza dei quali dovrà essere apposta la dovuta segnaletica.

Gli accessi dall'esterno verranno sempre tenuti sorvegliati o chiusi durante il giorno e chiusi con catena e/o lucchetti di sicurezza durante la sera e comunque durante eventuali periodi di fermo del cantiere.

3.16. MODALITÀ DI RIPRISTINO DEI SITI DI CANTIERE E DELLE RELATIVE PISTE

Saranno adottate tecniche per ottenere una matrice che possa evolvere naturalmente, in un arco di tempo non troppo esteso, ad un suolo con caratteristiche paragonabili a quelle preesistenti, nonché a ripristinare l'originaria morfologia di superficie.

Tutti i terreni interessati dalle aree di cantiere e dal passaggio dei mezzi d'opera (nuove piste) dovranno essere preventivamente scoticati e trattati, come del resto già sopra descritto, allo scopo di evitarne il degrado (perdita di fertilità).

Al termine dei lavori, si prevede il ripristino del suolo in tutte le aree interferite e compattate.

3.17. MITIGAZIONI AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE

La fase di realizzazione dei lavori di adeguamento del tratto stradale di progetto può determinare delle potenziali alterazioni dello stato ante-operam relativamente ad alcune componenti ambientali, con particolare riferimento ai livelli di qualità dell'aria, dell'acqua e dei livelli sonori.

A tale proposito, nella fase di realizzazione dei suddetti lavori, saranno comunque adottati degli accorgimenti e delle modalità operative che consentiranno di evitare e/o ridurre i potenziali impatti sulle componenti ambientali sopra citate.

3.18. SEGNALETICA DI CANTIERE, DELIMITAZIONI E CARTELLONISTICA

Tutte le viabilità interessate al raggiungimento del cantiere, nonché quelle limitrofe, dovranno essere segnalate con appositi cartelli stradali (come previsto dal Codice della Strada).

Verrà dislocata la segnaletica informativa da rispettare per accedere al cantiere sia provenendo dalla viabilità esterna sia dall'area di lavorazione.

Dovrà essere collocata idonea cartellonistica indicante i limiti di velocità da rispettare, ripetuta lungo i percorsi utilizzati dai mezzi di cantiere e ben visibile.

Segnaletica e delimitazioni dovranno essere opportunamente mantenuti nel tempo.

In caso di scarsa visibilità (es. nebbia) ed in relazione alla presenza di traffico sulla viabilità ordinaria, l'accesso verrà inoltre presidiato, durante le manovre dei mezzi pesanti, da personale di cantiere provvisto di indumenti ad alta visibilità. Per le lavorazioni fuori opera che dovessero protrarsi durante le ore serali o notturne od in caso di nebbia o scarsa visibilità, le recinzioni ed i percorsi di accesso alle aree di lavoro dovranno essere adeguatamente illuminati con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali.

Tale illuminazione verrà in particolare utilizzata per segnalare le vie di accesso alle aree di lavoro percorse durante l'esecuzione delle lavorazioni da eseguire in turni notturni.

3.19. RISCHIO IDRAULICO NELLE AREE DI CANTIERE

Si raccomanda che le operazioni da effettuarsi in alveo e/o in golena vengano organizzate in modo da essere svolte in periodi di magra e in ogni caso dovranno avvenire coordinandole con le indicazioni del servizio meteorologico. Sarà cura dell'impresa principale coordinarsi con l'ARPA regionale per il monitoraggio delle piene e predisporre il piano di sgombero delle aree in modo tale da poter sgomberare la golena da ogni mezzo, attrezzature e materiale nel più breve tempo possibile.

Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle piene per quanto riguarda i fiumi interessati dall'intervento coordinandosi con il gestore delle stazioni di rilevamento poste a monte in modo tale da consentire un opportuno preavviso nei casi di rischio di eventuali passaggi di portate di piena. L'Appaltatore dovrà inoltre coordinarsi con gli uffici della Protezione Civile in modo conoscere tempestivamente eventuali diramazioni di comunicati di allerta meteo.

In caso di eventi eccezionali causanti allagamenti, esondazioni e/o eventi meteorici prolungati che possono rendere instabili gli scavi in trincea o far affiorare la falda fino al fondo degli scavi, ove si ravvisasse il rischio di pericolose invasioni d'acqua nelle aree di lavoro, si valuterà con il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE) ed il Direttore dei Lavori l'opportunità di sospendere quelle lavorazioni che possano essere influenzate negativamente fino al passaggio dell'evento meteo avverso. In caso di eventuale diramazione di allerta di piena dovranno essere sospese immediatamente le lavorazioni nei pressi dei corsi d'acqua interessati dal fenomeno e allontanati tutti i mezzi dall'area di possibile esondazione.

Le attività di predisposizione di ogni area di cantiere prevedono dapprima lo scotico del terreno vegetale (quando necessario), con relativa rimozione e accatastamento. A seguire è prevista la formazione di piazzali da adibire a viabilità e parcheggio, con la successiva delimitazione delle aree con idonea recinzione e cancelli d'ingresso. Saranno realizzate le reti impiantistiche necessarie ed eseguiti i collegamenti ai sistemi di distribuzione esistenti (cabine elettriche, acquedotto comunale, rete fognaria). L'allestimento delle attrezzature di cantiere richiederà il trasporto ed il posizionamento dei baraccamenti, la pavimentazione dell'area logistica, l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio di eventuali materiali inquinanti e la definizione delle piste carrabili e dei percorsi pedonali. Gli spazi logistici saranno segnalati e separati dagli spazi più propriamente operativi. L'area logistica sarà delimitata rispetto al resto del cantiere,

così come i percorsi pedonali saranno separati dalle aree di manovra dei mezzi. In corrispondenza dei baraccamenti e dell'area di ricovero dei mezzi saranno posizionati gli estintori per lo spegnimento di eventuali incendi.

3.20. MACCHINARI UTILIZZATI DURANTE I LAVORI

Mezzi impiegati nelle aree di cantiere possono essere sinteticamente classificati in 5 tipologie:

- macchine per lo scavo. In questa categoria rientrano gli escavatori, gli apripista e gli altri mezzi impiegati per lo scavo e la sistemazione dei terreni). La trazione di questi mezzi risulta prevalentemente su carro con cingoli e quindi la loro movimentazione all'esterno delle aree di cantiere avviene su autocarri con pianali opportunamente predisposti;
- veicoli o mezzi d'opera per i movimenti di materia. Si tratta in genere di veicoli pesanti a cassone ribaltabile e a più assi motrici impiegabili sia per i trasporti all'interno delle aree di cantiere che lungo la normale rete stradale; in questa categoria rientrano le autobetoniere per il trasporto del calcestruzzo fluido;
- veicoli per il trasporto delle persone, quali autovetture e pulmini adibiti al trasporto del personale di cantiere;
- mezzi speciali per la realizzazione di opere d'arte (autobetoniere e pompe per il getto di calcestruzzo), per la realizzazione di fondazioni profonde (pali e diaframmi) o per il sollevamento dei materiali (autogru).
- mezzi per la realizzazione delle pavimentazioni (Autobetoniere, Veicoli a cassone, Vibro-finitrici, Asfaltatrici, etc).

Come principio generale per i mezzi e attrezzature di cantiere dovranno essere impiegati sempre macchinari adeguati alle necessità di lavoro ed ai carichi trasportati.

Per la realizzazione delle opere civili si può prevedere indicativamente l'impiego delle seguenti tipologie di macchinari principali:

- Autobetoniere
- Autocarro
- Autocarro con gruetta
- Autogrù
- Asfaltatrici
- Betoniera
- Piattaforme By Bridge e Cestelli Mobili
- Compressore d'aria
- Escavatore
- Escavatore con martello demolitore
- Escavatore con pinza idraulica
- Gruppo elettrogeno
- Molazza
- Perforatrice su supporto

- Macchine per pali
- Macchine per tiranti
- Pala meccanica
- Piegaferro
- Pompa per cls
- Rullo compressore
- Saldatrici
- Scarificatrice
- Sega circolare
- Tagliasfalto a disco
- Tranciaferri, troncatrice

I suddetti macchinari saranno distribuiti nelle aree di cantiere secondo le principali attività previste nelle aree stesse, come di seguito indicato in tabella, in funzione del tipo di area di cantiere e soprattutto delle lavorazioni previste in base alle opere di pertinenza.

ID	KM	MQ	TIPOLOGIA CANTIERE	ATTIVITÀ	APPRESTAMENTI MEZZI MACCHINARI
CB01	Via Belmonte in Sabina	17.482	LOGISTICO/ OPERATIVO	Coordinamento e gestione – Stoccaggi	Baraccamenti logistici (dormitori, spogliatoi e servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina, mensa
CO01	Via Vincenzo Giulio Bona	19.620	OPERATIVO	Scavi, fondazioni, opere strutturali Ponte Aniene Varo Cavalcavia inversione sud	Servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina macchina per pali, trivelle autocarri, escavatori sega circolare, piegaferri, trapani, betoniere autogrù asfaltatrice
CO02	Via di Monte Flavio	18095	OPERATIVO	Scavi, fondazioni, opere strutturali Ponte Aniene	Servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina macchina per pali, trivelle autocarri, escavatori sega circolare, piegaferri, trapani, betoniere autogrù asfaltatrice

AREE TECNICHE				
ID	KM	AREA	ATTIVITÀ	MEZZI MACCHINARI
AT01	Via Armenise	3.922	Scavi, fondazioni, opere strutturali Cavalcavia via Armenise Rilevati e opere connesse	Servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina macchina per pali, trivelle autocarri, escavatori sega circolare, piegaferri, trapani, betoniere autogrù asfaltatrice
AT02	Via Carlo farina	16.505	Scavi, fondazioni, opere strutturali Rilevati e opere connesse	Servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina macchina per pali, trivelle autocarri, escavatori sega circolare, piegaferri, trapani, betoniere autogrù asfaltatrice
AT03	Via dei Luxardo	9.078	Scavi, fondazioni, opere strutturali Rilevati e opere connesse	Servizi igienici, ufficio, guardiana, presidio medico ecc) officina macchina per pali, trivelle autocarri, escavatori sega circolare, piegaferri, trapani, betoniere autogrù asfaltatrice

AREE DI STOCCAGGIO TERRE				
ID	KM	Mq	ATTIVITÀ	MEZZI E MACCHINARI
AS01	30+780 c.e.	19.620	Deposito provvisorio terre e terreno vegetale	autocarri escavatori pale terne
AS02	30+780 c.i.	18.095		

Nelle aree CO01 e CO02 sono compresi spazi per stoccaggio terre con i relativi apprestamenti antipolvere


4. DESCRIZIONE DELLE AREE DI CANTIERE

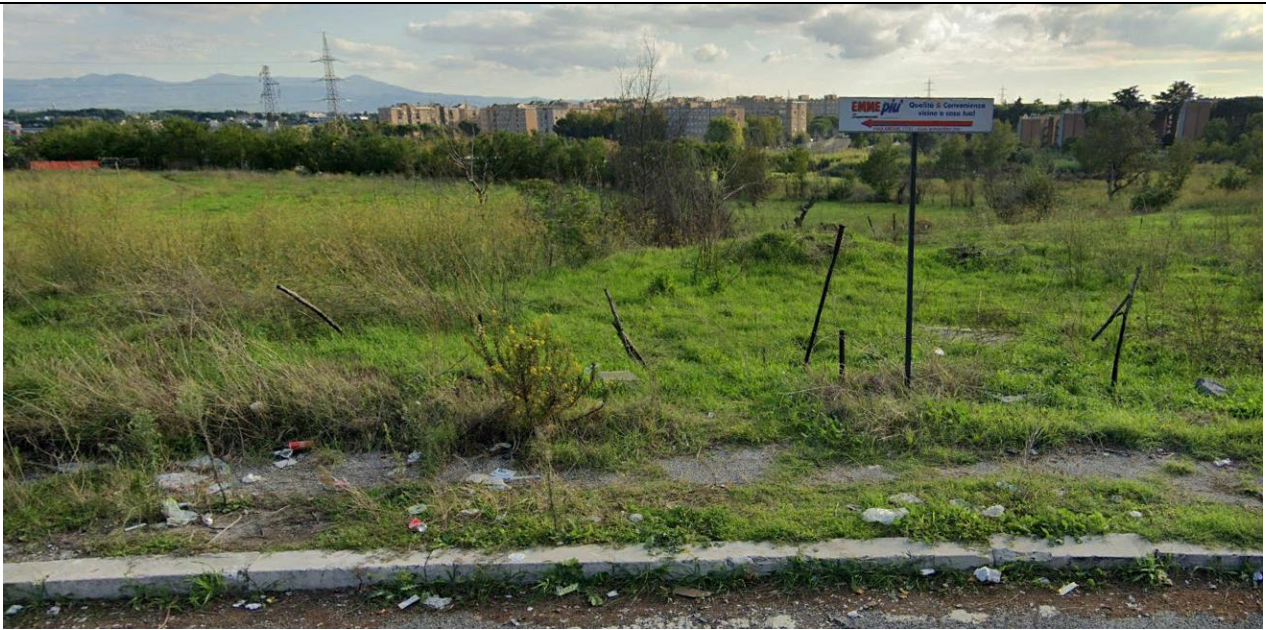
4.1. SCHEDE DELLE AREE DI CANTIERE BASE E OPERATIVI

Nel presente capitolo sono illustrate le caratteristiche dei cantieri principali previsti. Per ciascuna di tali aree è stata redatta una scheda che illustra:

- l'ubicazione dell'area;
- vie d'accesso;
- dimensione con la descrizione del suo inserimento nel contesto territoriale contiguo e lo stato attuale dell'area (anche tramite fotografie ed immagini aeree);
- tipologia di delimitazione (recinzioni in plastica, in rete, new jersey);

-
- eventuali reti antipolvere o barriere antirumore;
 - organizzazione logistica e presidi di sicurezza, comprendente
 - bagni chimici
 - cassetta di pronto soccorso
 - motogeneratore elettrico di emergenza
 - segnaletica
 - l'utilizzo dell'area;
 - la preparazione dell'area e le attività di ripristino a fine lavori., tra le quali si prevede:
 - perimetrazione con fossi di guardia per la rendita delle acque di piazzale, convogliate nell'unità di trattamento delle acque,
 - presidi di contenimento ed accumulo residuo delle acque di lavaggio, canale betoniere

Denominazione: CANTIERE CB01 – CANTIERE BASE	Comune: Roma (Rm)
Superficie: 17.482 mq	
UTILIZZO DELL'AREA Il cantiere funge da cantiere base con alcuni apprestamenti operativi e contiene diversi baraccamenti ad uso delle maestranze.	
POSIZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA L'area è adiacente alle viabilità locali (Via Belmonte in Sabina). L'area è attualmente utilizzata a scopo agricolo.	
	
<i>Vista aerea del CB01</i>	



Vista dell'area da via Belmonte in Sabina

PRG

L'area risulta dal PRG:

Sistema insediativo - Citta' della trasformazione – Ambiti di trasformazione ordinaria prevalentemente per attivita' /
Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale. (N.T.A. Art.83,
Art.85, Art.53)



VIABILITÀ DI ACCESSO

L'accesso al cantiere è possibile dalla viabilità Belmonte in Sabina

PREPARAZIONE ALL'AREA DI CANTIERE

Preventivamente all'installazione del cantiere si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione piante e scotico;
- livellamento e realizzazione di un sottofondo in misto stabilizzato;
- installazione di una recinzione.


IMPIANTI ED INSTALLAZIONE DI CANTIERE

All'interno del campo base si prevede l'installazione delle seguenti strutture:

- Guardiania;
- Mensa;
- Dormitori
- Infermeria;
- Uffici;
- Deposito rifiuti;
- Serbatoio idrico;
- Centrale elettrica;
- Disoleatore;
- Officina;
- Magazzino;
- Pesa;
- Torri faro.
- Impianto di terra;
- Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

RISISTEMAZIONE DELL'AREA

Al termine dei lavori l'area verrà ripristinata allo stato precedente l'apertura del cantiere.

Denominazione: CANTIERE 2 – CANTIERE OPERATIVO CO01/CO02	Comune: Roma (Rm)
Superficie: 20.185 mq CO01 e 18.095 mq CO02	
UTILIZZO DELL'AREA Il cantiere funge da cantiere operativo e contiene le attrezzature di varo delle opere di viadotto	
POSIZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA L'area si trova di fianco alla sede stradale attuale, l'accesso è previsto da viabilità di cantiere predisposta a partire da viabilità locale	
	
<i>Vista aerea del CO01 e CO02</i>	



Vista dell'area in carreggiata interna da Via Vincenzo Bona

PRG

L'area risulta dal PRG:

CO01: Sistema ambientale - Agro Romano - Aree agricole (N.T.A. Art.68 E Art.74)

CO02: Sistema ambientale - Aree naturali protette - Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
(N.T.A. Art.69)



VIABILITÀ DI ACCESSO

L'accesso al cantiere CO01 è possibile dalla viabilità locale fino a via Affile e poi con pista di cantiere su strada podereale.

L'accesso al cantiere CO02 è possibile da via Giulio Vincenzo Bona e poi con pista di cantiere.

PREPARAZIONE ALL'AREA DI CANTIERE

Preventivamente all'installazione del cantiere si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione piante e scotico;
- livellamento e realizzazione di un sottofondo in misto stabilizzato;
- installazione di una recinzione.


IMPIANTI ED INSTALLAZIONE DI CANTIERE

All'interno del campo base si prevede l'installazione delle seguenti strutture:

- Guardiania;
- Uffici;
- Servizi igienici;
- Serbatoio idrico;
- Punto consegna energia elettrica
- Officina;
- Magazzino;
- Pesa;
- Torri faro.
- Impianto di terra;
- Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

RISISTEMAZIONE DELL'AREA

Al termine dei lavori l'area verrà ripristinata allo stato precedente l'apertura del cantiere.

Denominazione: CANTIERE 3 – CANTIERE OPERATIVO AT 03	Comune: Roma (Rm)
Superficie: 9.000 mq	
UTILIZZO DELL'AREA Il cantiere è un Area Tecnica a supporto delle lavorazioni	
POSIZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA L'area si trova di fianco alla sede stradale attuale, l'accesso è previsto con accesso diretto dalla viabilità locale.	
Vista aerea dell'AT03 	



Vista dell'area dal GRA in carreggiata interna

PRG

L'area risulta dal PRG:

AT03: Sistema insediativo - Citta' da ristrutturare - Tessuti nei Programmi integrati prevalentemente per attivita';
(NTA Art.51, Art.52,Art.53)



VIABILITÀ DI ACCESSO

L'accesso al cantiere è possibile da via dei Luxardo e da via Sabatino Gianni

PREPARAZIONE ALL'AREA DI CANTIERE

Preventivamente all'installazione del cantiere si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione piante e scotico;
- livellamento e realizzazione di un sottofondo in misto stabilizzato;
- installazione di una recinzione.



IMPIANTI ED INSTALLAZIONE DI CANTIERE

All'interno del campo base si prevede l'installazione delle seguenti strutture:

- Guardiania;
- Uffici
- Servizi
- Serbatoio idrico

RISISTEMAZIONE DELL'AREA

Al termine dei lavori l'area verrà ripristinata allo stato precedente l'apertura del cantiere.

Denominazione: CANTIERE 4 – AREA TECNICA 01 E AREA TECNICA 02	Comune: Roma (Rm)
Superficie: AT01: 3.900 mq e AT02: 16.500 mq	
UTILIZZO DELL'AREA Area tecnica di supporto alle lavorazioni	
POSIZIONE E STATO ATTUALE DELL'AREA L'area si trova di fianco alla sede stradale attuale, l'accesso è previsto da viabilità di cantiere predisposta a partire da viabilità locale	
	
<i>Vista aerea del AT02 e AT01</i>	
	
<i>Vista dell'area AT02 daL GRA carreggiata interna</i>	



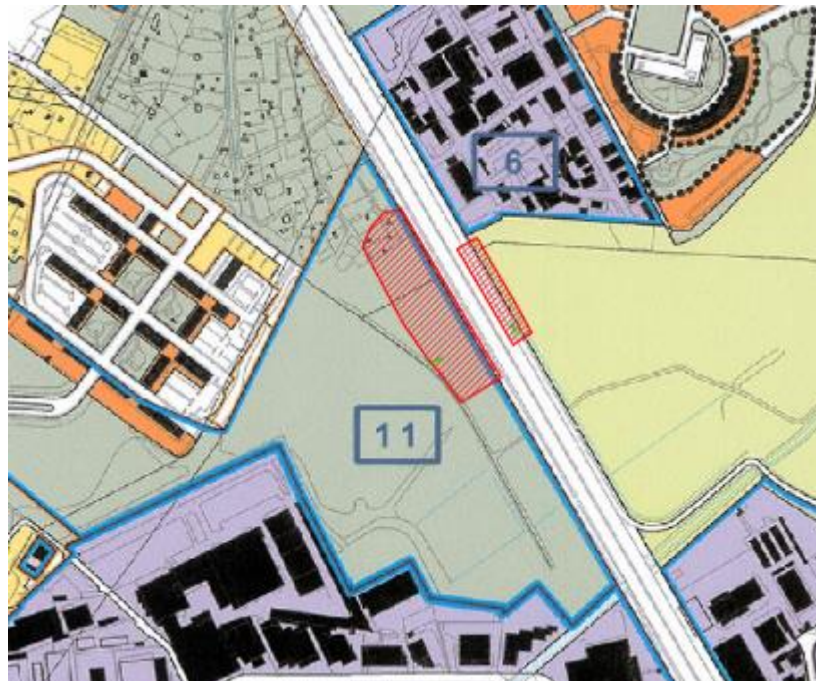
Vista dell'area AT01 da via Giovanni Armenise

PRG

L'area risulta dal PRG:

AT01: Sistema ambientale - Agro Romano - Aree agricole (N.T.A. Art.68 E Art.74)

AT03 :Sistema insediativo - Citta' da ristrutturare - Programmi integrati prevalentemente residenziali / Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (N.T.A. Art.83, Art.85,Art.53)



VIABILITÀ DI ACCESSO

L'accesso al cantiere è possibile dalla viabilità locale; per il cantiere AT01 direttamente da via Giovanni Armenise; per il cantiere AT02 con accesso da via Carlo Farina.

PREPARAZIONE ALL'AREA DI CANTIERE

Preventivamente all'installazione del cantiere si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione piante e scotico;
- livellamento e realizzazione di un sottofondo in misto stabilizzato;
- installazione di una recinzione.

RISISTEMAZIONE DELL'AREA

Al termine dei lavori l'area verrà ripristinata allo stato precedente l'apertura del cantiere.

5. VIABILITA'

Un aspetto importante del progetto di cantierizzazione consiste nello studio della viabilità che sarà utilizzata dai mezzi coinvolti nei lavori. Tale viabilità è costituita da piste di cantiere, realizzate specificatamente per l'accesso o la circolazione nelle aree di lavoro e dalla rete stradale esistente. Si prevede di utilizzare la rete stradale esistente per l'approvvigionamento dei materiali da costruzione ed il trasporto dei materiali scavati.

La scelta delle strade da utilizzare per la movimentazione dei materiali, dei mezzi e del personale è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- minimizzazione della lunghezza dei percorsi in aree residenziali o lungo viabilità con elementi di criticità (strette, semafori, passaggi a livello, ecc.);
- scelta delle strade a maggior capacità di traffico;
- scelta dei percorsi più rapidi per il collegamento tra il cantiere/area di lavoro e la viabilità a lunga percorrenza.

5.1. PISTE DI CANTIERE E VIABILITÀ ESISTENTE DA ADEGUARE

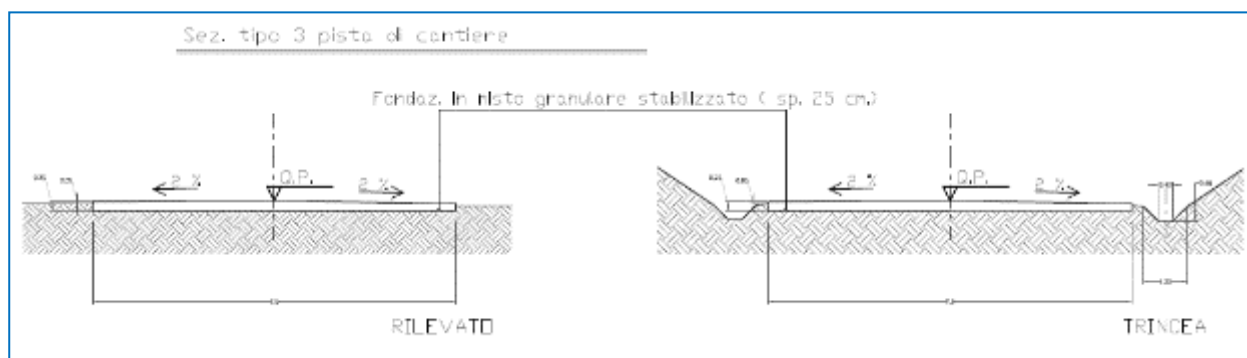
I percorsi dei mezzi di cantiere saranno di due tipologie:

- Strade esistenti da adeguare (strade bianche e/o bitumate), quando si riutilizzeranno percorsi esistenti di cui si prevede un ampliamento o un rifacimento del fondo
- Piste di nuova realizzazione, quando non ricalcano percorsi esistenti

Per la realizzazione e il mantenimento in efficienza delle piste di cantiere si considerano le seguenti operazioni:

- Decespugliamento vegetazione esistente
- Sagomatura del terreno secondo l'angolo di natural declivo o tramite l'utilizzo di gabbioni riempiti con materiale inerte di idonea pezzatura
- Posizionamento di eventuali tubi tipo ARMCO per garantire la continuità idraulica di eventuali corsi d'acqua interferiti
- Scotico del terreno vegetale
- Formazione pista di cantiere con sezione compresa tra 4,50 e 6,00 m, composta da uno strato di 30 cm di materiali inerti e dotata di piazzole di scambio per i mezzi di cantiere ogni 250m
- Posizionamento idonea segnaletica di obbligo e divieto
- Rifacimenti nel corso del tempo con il posizionamento di uno strato ulteriore di misto granulare
- Idonea bagnatura per ridurre la produzione di polveri durante l'utilizzo.

I suddetti percorsi, come anche quelli sulla viabilità esistente sono riportati sulle planimetrie allegato al presente progetto di cantierizzazione.



Sezione tipologica piste di cantiere (bianche)

Per quanto riguarda gli adeguamenti provvisori delle strade bitumate esistenti si dovrà prevedere:

- Scotico del terreno vegetale e preparazione del piano di posa;
- Realizzazione della fondazione stradale (15cm di misto granulare stabilizzato non legato)
- Realizzazione di uno strato da 10 cm di base/binder e completamento con manto di usura da 3cm;
- Eventuale riposizionamento idonea segnaletica di obbligo e divieto.

Al termine delle attività, se non diversamente richiesto dall'Ente proprietario della strada si dovrà provvedere alla demolizione dell'ampliamento della pavimentazione ed al ripristino dello stato preesistente.

5.2. VIABILITÀ LIMITROFE

Le viabilità pubbliche limitrofe alle aree di cantiere che verranno utilizzate per gli spostamenti dei mezzi di cantiere saranno costituite dal raccordo autostradale, dalle viabilità statali e provinciali presenti, dalle viabilità comunali e anche poderali da adeguare.

I mezzi percorreranno dette viabilità principalmente per raggiungere le aree di lavoro, approvvigionare i materiali necessari nelle aree di lavorazione e per trasportare i materiali in esubero provenienti dagli scavi alle aree di stoccaggio temporaneo.

L'interferenza dei mezzi di cantiere provenienti o diretti ai cantieri con la circolazione stradale presenta una componente di rischio, identificabile:

- nella possibilità di investimento di persone
- nell'eventualità di causare incidenti a mezzi estranei ai lavori o disagi alla circolazione
- nell'ammaloramento della sede statale pubblica.

Nell'ambito delle attività di realizzazione dell'opera dovranno essere previsti appositi interventi di ripristino/manutenzione delle viabilità comunali e poderali interessate dai flussi di traffico di cantiere.

Tali interventi, inseriti nelle somme a misura del computo metrico, potranno essere riferibili alle seguenti tipologie:

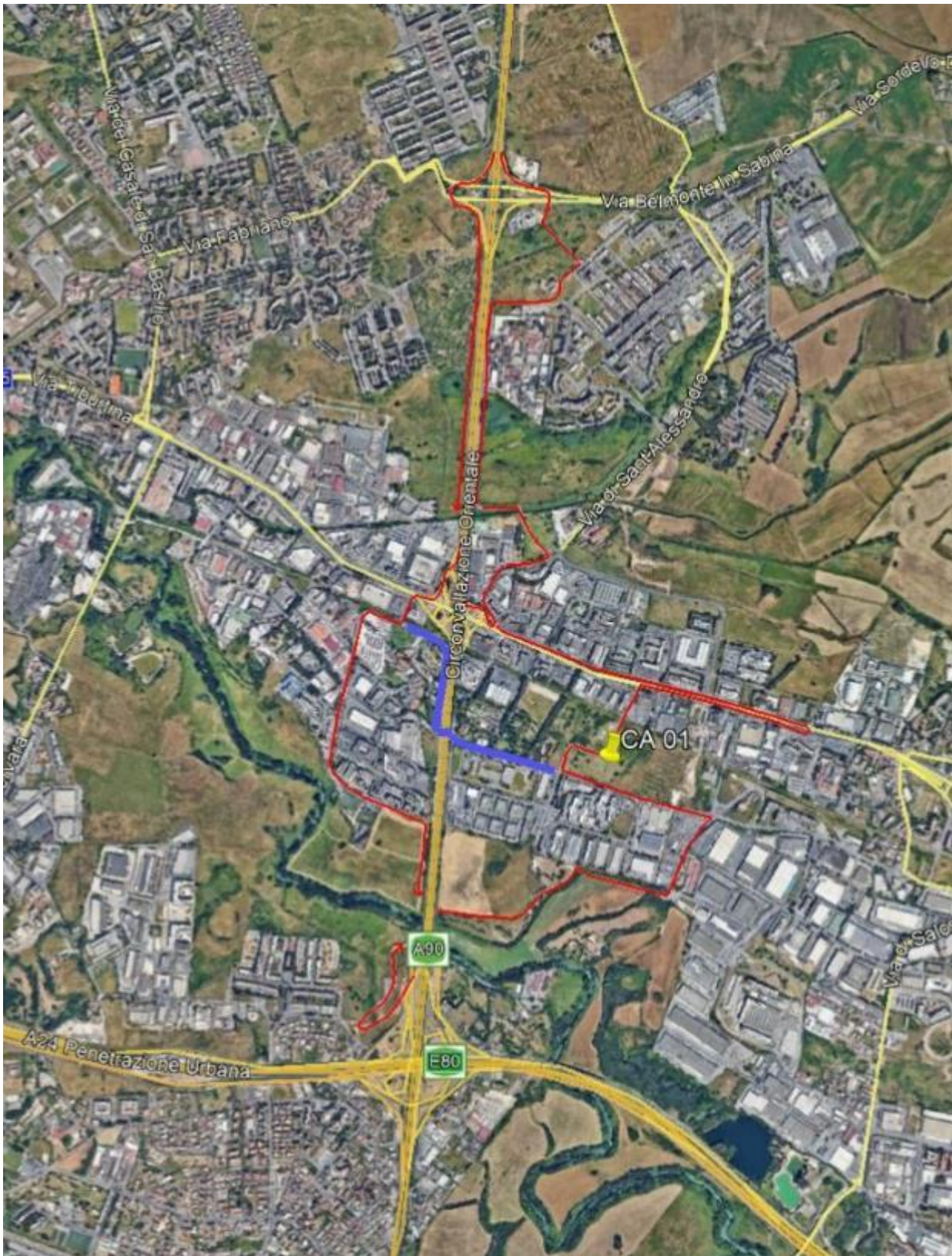
- Risanamenti superficiali del manto pavimentato: ripristino di buche diffuse e/o isolate;
- Risanamenti profondi: prevedono la demolizione completa di porzione dei tratti ammalorati delle pavimentazioni esistenti ed il rifacimento completo della sovrastruttura stradale;
- Ripavimentazioni dello strato di usura: prevede la scarifica ed il rifacimento del manto di usura dei tratti ammalorati;
- Rifacimento della segnaletica stradale orizzontale.

Tali interventi dovranno essere estesi anche alle viabilità di progetto, integrative e/o sostitutive di quelle esistenti, che saranno utilizzate dai mezzi per la realizzazione dell'opera. Per tali viabilità si prevede la realizzazione dello strato di usura solo una volta terminati i transiti di cantiere.

Inoltre per prevenire l'ammaloramento della sede statale pubblica in genere (statali, provinciali, comunali, etc) si prescrive che dovranno essere installati idonei **impianti lavar ruote** in corrispondenza dell'immissione sulla viabilità ordinaria.

Al fine di ridurre i rischi di investimento di persone è necessario posizionare, all'ingresso dei cantieri, nelle immediate vicinanze degli stessi e in corrispondenza delle immissioni sulla viabilità pubblica, cartelli segnalatori di avvertimento e di divieto di accesso.

In particolare i rischi principali potranno verificarsi durante le manovre di ingresso e/o uscita dagli accessi sulla viabilità pubblica. In corrispondenza degli ingressi del cantiere si prescrive che l'entrata e l'uscita dei mezzi da e per le aree di cantiere siano dirette da un addetto con il compito di segnalare al traffico stradale le manovre dei mezzi.



6. FABBISOGNI E SMALTIMENTO

6.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'attuale quadro delle competenze stabilite dalla legge in materia di disciplina delle attività estrattive, conseguente anche ai successivi provvedimenti di delega delle relative funzioni dallo Stato alle Regioni, prevede una articolazione su tre livelli delle funzioni di pianificazione e gestione del territorio ai fini estrattivi:

- alle Regioni, nell'ambito delle funzioni di programmazione, è riservata la redazione e l'approvazione del Piano Regionale delle Attività estrattive (PRAE), il quale può articolarsi in piani stralcio (provinciali o di settore);
- ai Comuni, infine, competono le attività di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (in conformità agli indirizzi della programmazione di settore) e di controllo sulle attività.

6.2. CLASSIFICAZIONE E POSSIBILITÀ DI RECUPERO DEI MATERIALI DI RISULTA

I materiali prodotti dagli scavi verranno reimpiegati per rilevati e rinterri, i materiali in esubero e non riutilizzabili verranno conferiti a deposito autorizzato. Lo scavo dei materiali verrà organizzato minimizzando il più possibile i movimenti dei mezzi impiegati per l'allontanamento dei materiali dai luoghi di produzione. A tal fine si è ipotizzato di procedere accumulando temporaneamente i volumi estratti dagli scavi in aree di stoccaggio temporaneo il più possibile in prossimità del loro riutilizzo per la realizzazione dei rinterri e colmamenti.

7. BILANCIO TERRE

La stima dei quantitativi dei materiali impiegati per la costruzione delle opere risulta fondamentale ai fini della determinazione delle aree necessarie per i cantieri ed in particolare per gli spazi di stoccaggio.

Nel seguito si riporta il bilancio delle terre e rocce da scavo all'interno del cantiere che consente di individuare il riutilizzo delle terre provenienti dagli scavi.

Il bilancio materiali è determinato principalmente da:

- Scavi di sbancamento
- Scavi opere d'arte e lagunaggi
- Demolizioni dei corpi stradali dismessi
- Demolizione delle pavimentazioni;
- Costruzione del rilevato stradale;
- Rinterri e riempimenti

- Realizzazione delle nuove pavimentazioni
- Sistemazioni ambientali ed inerbimenti

Nell'ottica di ridurre la necessità di apporto di nuovi materiali per la costruzione dell'infrastruttura, il progetto prevede un significativo riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi.

Gli articoli di computo relativi alla movimentazione dei materiali sono riportati nella tabella seguente:

A.01.001	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - SCAVI - SCAVO DI SBANCAMENTO IN MATERIA DI QUALSIASI NATURA
A.02.001.a	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... PIANO DI POSA - - DEI RILEVATI CON MATERIALI DA CAVA A1/A3
A.02.001.e	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... PIANO DI POSA - - SCARPATE PER AMMORSAMENTO NUOVI RILEVATI
A.02.004.b	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... IMENTO DELLE SCARPATE - - DA DEPOSITI DELL'AMMINISTRAZIONE
A.02.007.a	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... RIEMPIMENTO - - APPARTENENTI AI GRUPPI A1, A2-4, A2-5, A3
A.02.007.a	SISTEMAZIONE IN RILEVATO O IN RIEMPIMENTO - APPARTENENTI AI GRUPPI A1, A2-4, A2-5, A3
A.02.007.b	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... ATO O IN RIEMPIMENTO - - APPARTENENTI AI GRUPPI A2-6, A2-7
A.02.007.d	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - RILEVATI E DRENAGGI ... RESA CONFIGURAZIONE DELLE SCARPATE E PROFILATURA DEI CIGLI
A.03.004.b	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - DEMOLIZIONI - DEMOLIZIONE DI SOVRASTRUTTURA STRADALE - - CON REIMPIEGO DI MATERIALI
A.03.019	MOVIMENTI DI MATERIA E DEMOLIZIONI - DEMOLIZIONI - DEMOLIZIONE INTEGRALE DI STRUTTURE IN C.A. E C.A.P.
B.001.001.a	SCAVO DI FONDAZIONE - A SEZIONE OBBLIGATA PER PROFONDITÀ FINO A ML 2,00
B.01.001.a	OPERE D'ARTE - SCAVI DI FONDAZIONE - POZZI - DIAFRAMMI - ... IONE - - A SEZIONE OBBLIGATA PER PROFONDITÀ FINO A ML 2,00
B.01.005.a	OPERE D'ARTE - SCAVI DI FONDAZIONE - POZZI - DIAFRAMMI - ... A SEZIONE OBBLIGATA - - PER PROFONDITÀ SUPERIORI A M 2,00
B.02.035.a	OPERE D'ARTE - FONDAZIONI - DIAFRAMMI - PALI - PALI TRIVE ... GRANDE DIAMETRO ESCLUSA ROCCIA LAPIDEA - - DIAMETRI MM 800
B.02.035.c	OPERE D'ARTE - FONDAZIONI - DIAFRAMMI - PALI - PALI TRIVE ... RANDE DIAMETRO ESCLUSA ROCCIA LAPIDEA - - DIAMETRI MM 1200
B.02.035.d	OPERE D'ARTE - FONDAZIONI - DIAFRAMMI - PALI - PALI TRIVE ... RANDE DIAMETRO ESCLUSA ROCCIA LAPIDEA - - DIAMETRI MM 1500
B.02.040.d	OPERE D'ARTE - FONDAZIONI - DIAFRAMMI - PALI - PALI GRAND ... SEGUITI CON USO DI FANGHI BENTONITICI - - DIAMETRI MM 1500
B.02.100.f	OPERE D'ARTE - FONDAZIONI - DIAFRAMMI - PALI - PERFORAZIO ... ZIALE IN QUALSIASI MATERIA - - DIAMETRO ESTERNO MM 241/300
D.01.001.b	PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTAZIONI STRADALI - FONDAZIONE STR ... ULARE STABILIZZATO - - PER AREA CENTRO. AN, FI, PG, RM, AQ
D.01.003	PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTAZIONI STRADALI - FONDAZIONE STRADALE IN MISTO CEMENTATO
D.01.005.a	PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTAZIONI STRADALI - CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BASE - - CON BITUME TAL QUALE
D.01.017.a	PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTAZIONI STRADALI - CONGLOMERATO B ... R STRATO DI COLLEGAMENTO (BINDER) - - CON BITUME TAL QUALE
D.01.036.b	PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTAZIONI STRADALI - STRATO DI USUR ... TE - - CON BITUME MODIFICATO HARD PER UNO SPESSORE DI 5 CM
E.01.001.b	LAVORI DIVERSI - DRENI - GABBIONI - TERRE RINFORZATE - DR ... TERGO DELLE MURATURE - - CON PIETRAMME PROVENIENTE DA CAVE

7.1. QUANTITATIVI MATERIALI

Si riporta nel seguito la ripartizione delle disponibilità e fabbisogni di materiali per il lotto oggetto d'appalto

Materiali provenienti dagli scavi

ART.	UM	Q	NOTA
A.01.001	mc	162344	scavo di sbancamento
A.02.001.a	mc	14674	scotico
B.01.001.a	mc	2284	scavi opere
B.01.001.a	mc	47383	scavi opere
B.01.005.a	mc	3225	scavi opere
B.01.001.a	mc	77824	scavi bacini di lagunaggio
B.02.035.a	mc	5528	scavi pali
B.02.035.c	mc	9912	scavi pali
B.02.035.d	mc	3223	scavi pali
B.02.040.d	mc	5486	scavi pali
B.02.100.f	mc	869	scavi pali

7.1.1. Materiali provenienti da demolizioni (pavimentazioni e strutture esistenti)

ART.	UM	Q	NOTA
A.03.004.b	mc	37276	demolizione pavimentazione
A.03.019	mc	728	demolizioni manufatti

7.1.2. Fabbisogni rilevati riempimenti e rinterri

Il fabbisogno di materiale è così costituito:

ART.	UM	Q	NOTA
A.02.007.a	mc	193066	rilevato
A.02.007.b	mc	13166	rilevato
A.02.004.b	mc	20404	terreno vegetale
A.02.007.d	mc	34332	rinterro opere
E.01.001.b	mc	4950	riempimenti muri

7.1.3. Fabbisogni pavimentazioni (strati di fondazione e bitumati)

ART.	UM	Q	NOTA
D.01.001.b	mc	40228	fondazione pavimentazione
D.01.003	mc	44076	fondazione pavimentazione
D.01.005.a	mc	22403	inerti per bitumati
D.01.017.a	mc	7939	inerti per bitumati
D.01.036.b	mc	7365	inerti per bitumati

7.2. PERCENTUALI DI REIMPIEGO

Lo studio che è stato sviluppato sulla base dello scenario costruttivo ha permesso di differenziare e quantificare i materiali provenienti dagli scavi secondo la seguente classificazione finalizzata alla valutazione del loro possibile re-impiego, in particolare nell'ambito dell'opera in progetto:

- il materiale proveniente da scavi e demolizioni con adeguate caratteristiche meccaniche da utilizzare per la formazione del rilevato stradale senza trattamento (scavi, demolizione rilevati esistenti e pavimentazione, calcestruzzo da demolizione opere)
- il materiale superficiale vegetale, di caratteristiche meccaniche più scadenti, per la realizzazione di tutte le altre lavorazioni (rivestimenti scarpate e fossi di guardia, formazione aiuole e aree verdi, riempimento di cavi, ecc.).
- materiali provenienti dalla demolizione dei conglomerati bituminosi delle pavimentazioni esistenti che potranno essere riutilizzati nella realizzazione della nuova sovrastruttura stradale.

Sulla base delle risultanze delle analisi geognostiche e ambientali, in via cautelativa sono state prescelte le seguenti percentuali di riutilizzo:

scavi di sbancamento	60%	Per formazione rilevati
scotico	60%	Per terreno vegetale scarpate
scavi di fondazione opere	60%	Per rinterri
pali	0	-
scavi bacini di lagunaggio	60%	Per rinterri
demolizione pavimentazioni	70%	Per strati di fondazione pavimentazione
demolizioni manufatti	0	

7.3. BILANCIO

In considerazione dei valori di scavi, fabbisogni e percentuali di recupero si prevede il seguente bilancio per il lotto in esame, riportato nella seguente matrice:

					fabbisogni						
	mc	% di recupero	disponibilità per il riutilizzo	rilevato	terreno vegetale	riempimenti e rinterri	fondazione pavimentazioni		esuberi		
				206232	20404	39282	84305				
disponibilità	scavi di sbancamento	162344	60	97406	97406				64938		
	scotico	14674	60	8804		8804			5870		
	scavi di fondazione opere	52892	60	31735		31735			21157		
	pali	25019	0	0					25019		
	scavi bacini di lagunaggio	77824	60	46694		11599	7547		58678		
	demolizione pavimentazioni	37276	70	26093				26093	11183		
	demolizioni manufatti	728	0	0					728		
	complessivo scavi	332753								187571	a deposito
	fabbisogno da coprire dall'esterno				108826	0	0	58212			
									167037		
								da cava			

Il bilancio riportato evidenzia un esubero complessivo di 187571 mc di materiali provenienti dagli scavi comprensivi dei materiali provenienti dalle demolizioni (opere d'arte e pavimentazioni); la percentuale di recupero per il materiale proveniente dagli scavi di sbancamento per il riutilizzo “tal quale” è mantenuta cautelativamente bassa; nel bilancio non è presa in considerazione l'ipotesi di riutilizzo previo trattamento con calce e/o cemento;

il fabbisogno da coprire con prelievo da cava è pari a circa 167037 mc ai quali andranno aggiunti gli inerti pregiati per le pavimentazioni stradali e i calcestruzzi. In totale sono reimpiegati 183185 mc nella realizzazione dei rilevati, rinterri e strati di fondazione della pavimentazione.

8. FASI ESECUTIVE E CRONOPROGRAMMA LAVORI

I lavori riguardano il potenziamento dallo svincolo “Centrale del Latte” allo svincolo A24 – 2a fase funzionale” (RM105). In particolare l’intervento consiste nella realizzazione di due complanari, la complessità dell’intervento è dovuto al fatto che la complanare esterna in un certo tratto si appoggia sulla sede esistente per motivi di ingombri, questo comporta che il GRA per fare spazio alla complanare esterna si deve inflettere verso la carreggiata interna (Roma centro). L’intervento è suddiviso in 6 macrofasi di intervento:

Nella **macrofase 1** viene realizzata la viabilità complanare in carreggiata interna tra lo svincolo di “Casal Monastero” (“Centrale del latte”) e lo svincolo A24.

Le opere più significative in realizzazione nella macrofase 1 sono quelle connesse con la complanare interna e cioè:

- ponte sul fosso di Pratulungo
- prolungamento sottovia via Tiburtina
- opere di protezione del fascio tubiero
- ponte su fiume aniene
- opere di fondazione del cavalcavia sud;

In tale fase il traffico sul GRA risulta praticamente indisturbato in quanto la realizzazione della complanare interferisce marginalmente con l’attuale sede del Gra.

Nella **macrofase 2** vengono realizzati i due tratti di complanare esterna che non interferiscono con il GRA, tra lo svincolo di “Casal Monastero” e lo svincolo A24, per il tratto centrale è necessario realizzare la deflessione dell’asse dell’attuale GRA verso la carreggiata interna.

Anche in questa fase il traffico sul GRA risulta praticamente indisturbato.

Le opere realizzate nella macrofase 2 sono quelle connesse con la complanare esterna e cioè il ponte sul fiume Aniene e le rampe di riconnessione di via Armenise e via Acuto

Nella **macrofase 3** inizia la realizzazione della deflessione del GRA con la realizzazione dell’allargamento della sede attuale del GRA lato carreggiata interna.

In questa fase il traffico corrente sulle due carreggiate del GRA è praticamente indisturbato. Nelle sottofasi della macrofase 3 in cui vengono chiuse le rampe lato carreggiata interna le manovre di ingresso/uscite saranno garantite tramite la complanare interna realizzata nelle fasi precedenti. Nella presente fase si prevedono le demolizioni di una piccola parte di viabilità di collegamento con via Armenise realizzata nel primo stralcio funzionale e delle connessioni, sempre realizzate nel primo stralcio funzionale, tra il cavalcavia nord e il GRA. Il cavalcavia nord viene connesso ai tratti di complanari realizzate nelle macrofasi 1 e 2

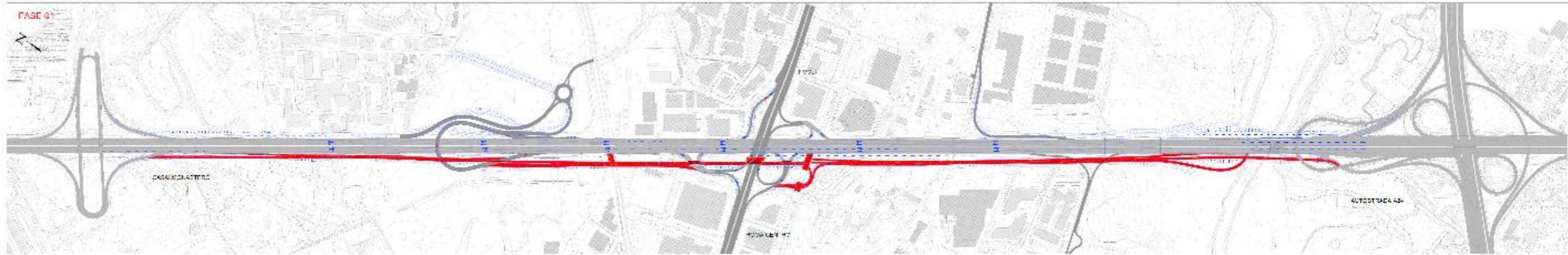
Nella **macrofase 4** viene realizzata la parte interclusa del GRA che consiste nel completamento dell’adeguamento della sede attuale del GRA con spostamento dell’asse verso la carreggiata interna per fare spazio per la realizzazione della complanare sul lato esterno.

Dal punto di vista del traffico sul GRA la macrofase 4 è quella maggiormente critica dell’intervento. Il traffico viene modificato ed in particolare viene organizzato su 3 corsie per senso di marcia con larghezza ridotta a 3.35 m e senza banchina; è sempre prevista una quarta corsia di accelerazione per permettere l’immissione sul GRA in sicurezza.

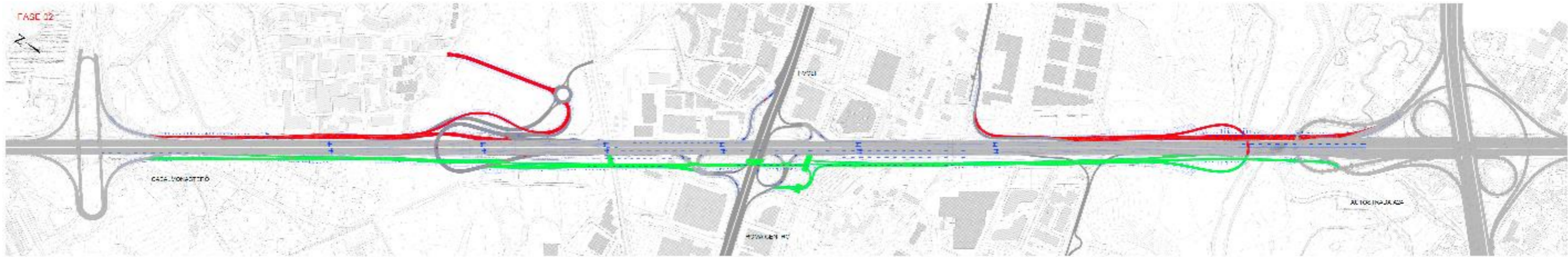
Nella **macrofase 5** viene realizzato il completamento della viabilità complanare esterna nel tratto centrale ossia laddove la sede della complanare esterna si sovrappone alla sede attuale della carreggiata nord del GRA. In questa fase è necessario garantire provvisoriamente gli ingressi/uscita dalla carreggiata nord del GRA su via Tiburtina lato Tivoli.

Il traffico sul GRA nella fase 5 avviene con 3 corsie per senso di marcia + banchina di emergenza nella configurazione finale di progetto.

La **macrofase 6** si rende necessaria per completare la complanare esterna in corrispondenza degli innesti provvisori tra via Tiburtina lato Tivoli e la carreggiata esterna del GRA di cui alla fase precedente.



Realizzazione della complanare interna e dei relativi allacci con la carreggiata interna del GRA. La realizzazione delle parti interferenti con le rampe di uscita ed entrata avverrà per sottofasi con chiusura temporanea notturna delle rampe medesime.



Realizzazione dei tratti di complanare esterna e relative opere non interferenti con la carreggiata esterna del GRA

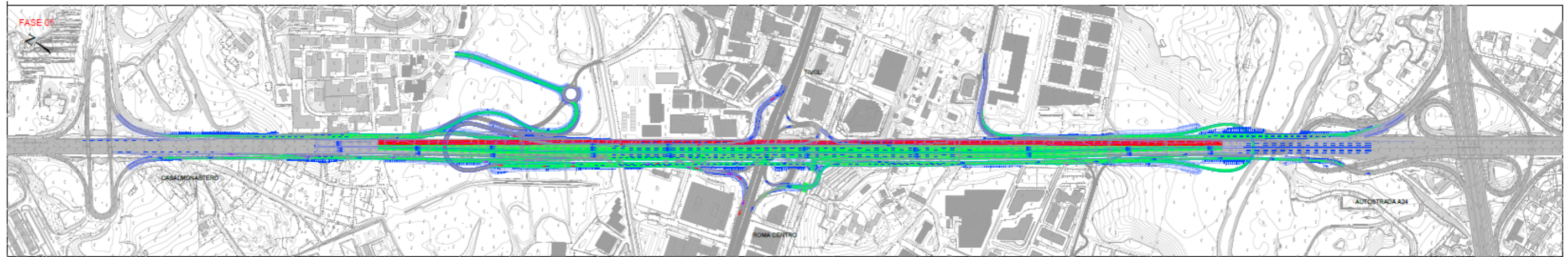


Realizzazione della sede del Gra lato carreggiata interna con ammortamento alla sede attuale

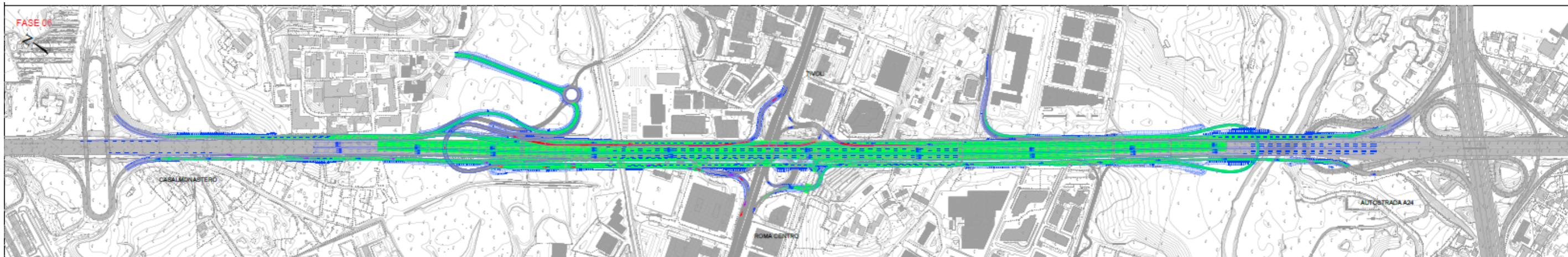
LEGENDA:	
	VIABILITA' GRA ATTUALE
	VIABILITA' PRIMO STRALCIO
	PROGETTO SECONDO STRALCIO
	LAVORI IN CORSO FASE
	LAVORI REALIZZATI FASI PRECEDENTI
	TRAFFICO GRA
	TRAFFICO TIVOLI-A24
	TRAFFICO CASALMONASTERO ROMA CENTRO



Realizzazione dello spostamento della carreggiata nord del GRA. Il cantiere risulta intercluso e le corsie di marcia per i due sensi sono ristrette a 3.35.



Realizzazione della complanare esterna nel tratto in cui la sede della complanare si sovrappone alla sede della attuale carreggiata nord del Gra. In tale fase si devono provvisoriamente garantire le manovre di ingresso/uscita dalla carreggiata nord del GRA su via Tiburtina dir. Tivoli.



Completamento della complanare esterna in corrispondenza delle rampe provvisorie di cui alla fase precedente e allacci definiti delle rampe sulla complanare esterna.

Il cronoprogramma lavori riporta la suddivisione in macrofasi e la successione di realizzazione delle opere con la relativa durata. Per una maggiore comprensione delle fasi di realizzazione e del cronoprogramma si rimanda agli elaborati progettuali specifici.

9. FLUSSI DI TRAFFICO E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Nella fase di pianificazione del processo di cantierizzazione dell’opera, lo studio dei tragitti dei veicoli per il carico, lo scarico e la movimentazione delle materie assume un’importanza fondamentale sia in merito all’organizzazione logistica dei lavori che di ordine ambientale.

A tal riguardo si precisa altresì che nella pianificazione dei percorsi è stata posta particolare attenzione per evitare il più possibile il transito dei veicoli pesanti in corrispondenza di zone urbanizzate.

Lo studio della distribuzione dei flussi di traffico sulla rete viaria viene valutato considerando, in generale, il transito dei mezzi di cantiere sulla SS5 stessa e sulle viabilità locali.

I quantitativi da movimentare, che generano il principale l’impatto in termini di viaggi/giorno, sono addebitabili soprattutto ai volumi di scavo/ rinterri.

L’impatto sulla viabilità è determinato da diversi fattori:

- la quantità di materie da movimentare,
- le forniture in approvvigionamento ai cantieri d’opera,
- le interferenze della realizzazione delle opere sul sedime della viabilità locale,
- l’utilizzo comunque di viabilità locale.

Per quanto riguarda i primi due punti, si rappresenta che le aree di stoccaggio previste sono funzionali della limitazione dei traffici di cantiere in quanto i materiali saranno prelevati e trasportati, per quanto possibile nei periodi di morbida del traffico giornaliero.

I movimenti sono previsti principalmente lungo l’infrastruttura esistente e sulle viabilità secondarie direttamente afferenti ai cantieri. Per le altre aree sono a disposizione piste di cantiere a margine delle aree di lavorazione che consentono anche l’accesso alla sede primaria tramite gli svincoli esistenti.

Per quanto riguarda le forniture in approvvigionamento esterno sarà necessariamente impegnata viabilità primaria e secondaria per le forniture delle parti d’opera in acciaio (conci e impalcati, materiali ferrosi diversi, calcestruzzi e pavimentazioni) in funzione dei luoghi di origine.

Più significativo è l’impatto con la viabilità locale in ragione delle opere di ampliamento da realizzare quando incidenti sulla sede di viabilità esistente locale. In questi casi si procederà per fasi e impegnando itinerari alternativi.

L’impatto maggiormente ricorrente è quello acustico ed atmosferico, dovuto a commistione di traffici da cantiere e ordinari, generato dalla realizzazione delle opere per lo più sul sedime di viabilità ordinaria per cui si interviene con limitazioni di traffico quando necessario, oppure con esecuzione di attività e lavorazioni in periodo notturno, o ancora con predisposizione di viabilità alternativa.

I presidi di mitigazione sono realizzati mediante l’utilizzo di barriere antirumore e antipolvere dove richiesto e con dispositivi di protezione delle terre durante i movimenti origine/destinazione quali abbattimento delle polveri mediante impianti di nebulizzazione nelle aree di stoccaggio, pulizia delle ruote degli automezzi, protezione con teli inumiditi dei volumi trasportati.

Per la valutazione dei traffici indotti sulla rete dai trasporti di materiali si è proceduto, in via cautelativa nel seguente modo:

1. individuazione per ciascuna wbs dei quantitativi di scavo
2. calcolo del numero di camion necessari al trasporto dell’intero volume di scavo per singola wbs

3. calcolo del numero giornaliero medio del numero di camion necessari in ragione della durata della wbs (da cronoprogramma): si specifica che tale valore considera il ritorno a vuoto del mezzo ed è amplificato per 2 per tenere in considerazione che la durata degli scavi per ciascuna wbs non coincide con la durata della wbs;
4. calcolo del valore giornaliero di traffico considerando traffici su 5 giorni settimanali

nel seguito si riporta la tabella riepilogativa relative alle 6 macrofasi individuate nel cronoprogramma;

Nella sesta colonna sono riportati i viaggi giornalieri (AR) in funzione delle wbs attive in ciascuna delle macrofasi individuate nel cronoprogramma lavori.

Dall'analisi della tabella emerge che i carichi maggiori sulla rete si hanno in corrispondenza delle prime 4 macrofasi: per la macrofase 1 il carico sulla rete dovuto ai mezzi pesanti è circa 160 viaggi/giorno AR; per la macrofase 2 il carico massimo giornaliero sulla rete indotto dai mezzi adibiti al trasporto inerti si attesta attorno ai 90 viaggi/giorno AR; per la macrofase 3 tale valore si attesta attorno a 140 viaggi/giorno AR; per la macrofase 4 il valore stimato è attorno a 120 viaggi/giorno AR. Pur amplificando tali viaggi circa del 15% per tener conto di tutti gli altri traffici indotti dalle lavorazioni (betoniere, trasporto carpenterie metalliche, elementi prefabbricati, etc) si ottengono valori compatibili con lo stato dei luoghi e della viabilità interessata.

L'appaltatore dovrà redigere un piano di dettaglio della circolazione dei mezzi d'opera privilegiando gli spostamenti sulle viabilità secondarie in orari di morbida al fine di ridurre al minimo l'impatto sui traffici ordinari e sulle attività delle zone abitate.

10. RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL CANTIERE

Nello specifico le misure prese in considerazione sono le seguenti:

- Contenimento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera attraverso la copertura dei carichi durante i trasporti, la pulizia degli pneumatici dei veicoli di cantiere, il rispetto della bassa velocità di transito dei mezzi, la predisposizione di impianti a pioggia per le aree destinate a deposito di inerti, la riduzione delle superfici non asfaltate e l'innaffiamento delle viabilità di cantiere
- Contenimento delle emissioni acustiche tramite la corretta scelta delle macchine e attrezzature prediligendo macchinari omologati in conformità alle direttive europee e il più possibile insonorizzati, la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere
- Misure per la salvaguardia della qualità delle acque facendo particolare attenzione a tutte le lavorazioni e le attività che potrebbero determinare un'alterazione della qualità delle acque
- Modalità di stoccaggio dei rifiuti garantendo adeguate modalità trattamento e smaltimento e individuando aree di deposito degli stessi lontane dai baraccamenti e adeguatamente cintate e protette
- Modalità di stoccaggio delle sostanze pericolose effettuate con l'intento di proteggere il sito da potenziali agenti inquinanti
- Impianti lavaruote in conformità all'art. 15 del Codice della Strada che vieta di “gettare o depositare rifiuti o materie di qualsiasi specie, insudiciare e imbrattare comunque la strada e le sue pertinenze” e vieta di “apportare o spargere fango o detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni”
- Cannoni nebulizzatori al fine di ridurre polvere e odori sgradevoli
- Recinzioni metallica con telo antipolvere

- Aree di stoccaggio dei materiali inquinanti costituite da idonea copertura anti pioggia, idoneo sistema di raccolta e trattamento acque di percolazione e idonea impermeabilizzazione dello strato di sottofondo, al fine di evitare contaminazioni degli strati del sottosuolo e della falda
- Trattamento delle acque meteoriche di cantiere minimizzando i rischi, nella fase di scelta dei siti di cantiere in modo tale da non entrare direttamente in conflitto con i corsi d’acqua presenti, in seguito predisponendo gli accorgimenti in corrispondenza delle aree di cantiere predisponendo le necessarie impermeabilizzazioni e la realizzazione di adeguate opere fognarie.

11. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA CANTIERIZZAZIONE

11.1. NOTE DI CARATTERE GENERALE

Le aree dei lavori saranno raggiungibili in ciascuna fase attraverso la rete di viabilità individuata e rappresentata negli elaborati “Corografia di localizzazione cave, discariche, campi cantiere e viabilità di accesso” e “Planimetria di localizzazione campi cantiere e viabilità di accesso” da T00CA00CANPL01 a T00CA00CANPL05,

Si dovranno ridurre al minimo indispensabile le esigenze di movimentazione dei materiali e l’interferenza diretta con la viabilità esistente.

Nei punti in cui sarà necessario effettuare delle deviazioni temporanee di corsie, per i restringimenti di carreggiata o per chiusure temporanee di viabilità secondarie, si farà riferimento alla segnaletica provvisoria definita nel **DM 10/07/02** “*Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo*”.

La geometria delle deviazioni di corsia sarà dettagliata in fase di PE: le deviazioni dovranno essere realizzate con flessi di 250 m percorribili con una velocità di 60 km/h verificati sia dal punto di vista della stabilità del veicolo in curva, sia dal punto di vista dell’inscrivibilità di veicoli pesanti e lenti in affiancamento.

In linea generale la stesa del tappeto di usura in piattaforma verrà effettuata solo al termine delle deviazioni di traffico, per lasciare che il binder accumuli gli eventuali cedimenti, ma anche per evitare di danneggiare il manto di usura nuovo in fase di rimozione della segnaletica gialla di cantiere.

11.2. OPERAZIONI PRELIMINARI

Si prevede di realizzare prioritariamente le viabilità secondarie interferite dalla sede di progetto, in modo da potervi spostare il traffico prima di demolire le porzioni di sedi esistenti interferite. La viabilità secondaria interferita dalla realizzazione delle opere in progetto verrà preventivamente spostata sulla nuova sede prevista, assicurando il rammaglio della stessa con l’esistente rete viaria.

Prima di iniziare i lavori sull’asse principale, si provvederà alla costruzione dei cavalcavia di progetto, in affiancamento alle opere esistenti, e il riallaccio della viabilità di approccio ad essi; successivamente a tali lavorazioni sarà possibile demolire i cavalcavia esistenti. Solamente durante le operazioni di varo dei nuovi impalcati o demolizione degli esistenti, il traffico sottostante sarà interdetto.

11.3. **DEVIAZIONI STRADALI PROVVISORIE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE**

In fase di realizzazione delle opere interferenti con l'asse stradale (sottovia e cavalcavia) si rende necessario prevedere (in ciascuna fase di ampliamento del corpo stradale) l'istituzione di una serie di percorsi alternativi. Per tutte le chiusure si prevede una presegnalazione alle intersezioni precedenti dove saranno collocati sbarramenti costituiti da transenne con banda bianca e rossa e cartellonistica indicante la chiusura del transito della strada.



In relazione alla realizzazione delle opere, per la definizione degli effettivi ingombri necessari in relazione alle caratteristiche dei materiali scavati, gli scavi, con le relative scarpate, saranno rappresentati per ciascuna opera nella corrispondente tavola relativa alle piante delle fondazioni e scavi, le quali ricoprono la funzione di tavole tecniche degli scavi di cui all'art. 100 del DLgs. 81/08.

Le eventuali occupazioni temporanee necessarie per l'apertura degli stessi sarà oggetto del piano d'esproprio. Si precisa che le aree di scavo saranno delimitate mediante rete plastica stampata di altezza pari ad 1,00 m, sorretta da paletti in ferro infissi nel terreno, posta ad 1,5 m dal ciglio degli scavi.

11.4. **ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI MOBILI PER MINIMIZZARE IL DISAGIO AL TRAFFICO**

L'area d'intervento è posizionata lungo il raccordo Sa-AV e, per l'allestimento del cantiere e lo svolgimento delle lavorazioni, si dovrà prevedere l'occupazione di parte della carreggiata in particolare nella macrofase 1 per i tratti di allargamento della sede attuale in direzione nord.

Bisognerà prevedere la corretta organizzazione delle aree di lavoro e delle relative recinzioni e modalità di posa, segnaletica di presegnalazione nonché le modalità di ingresso e uscita dei mezzi di cantiere dalle aree di lavoro. Durante l'allestimento e lo smobilizzo della delimitazione del cantiere e dell'apposita segnaletica sarà necessaria la presenza di un preposto, che regolamenti il traffico segnalando la presenza di uomini lungo la viabilità.

Per tutta la durata dei lavori, l'impresa Affidataria dovrà garantire:

- una continua pulizia della sede stradale;
- il mantenimento degli accessi alle proprietà private;
- la regolazione a norma di legge delle deviazioni e sospensioni della circolazione.

All'esterno del cantiere dovrà essere disposta segnaletica indicante la presenza del cantiere stesso, il transito dei mezzi di lavoro ed il divieto di accesso ai non addetti, la chiusura al traffico della viabilità carrabile e pedonale e le indicazioni sulla viabilità alternativa.

Le attività di delimitazione delle aree di lavoro svolte in corrispondenza di viabilità pubbliche dovranno essere eseguite posizionando adeguata segnaletica, indicante ai conducenti dei veicoli privati la presenza di maestranze lungo il ciglio della sede stradale.

La segnaletica stradale da porre in opera o le eventuali deviazioni del traffico dovranno essere con-cordate con gli Uffici preposti degli enti gestori della viabilità secondaria interessata (Comuni, Province, ecc) ed essere conformi a quanto previsto dal Codice della Strada.

Le aree di cantiere limitrofe al traffico saranno in ogni caso e in ogni fase delimitate o mediante le barriere monofilari o bifacciali già esistenti oppure mediante new jersey in cls collegati tra di loro. I new-jersey, anche nelle diverse fasi provvisorie, dovranno sempre essere correttamente ancorati tra loro (sia tramite i tiranti in testa che per mezzo delle piastre alla base).

Le recinzioni e le delimitazioni dovranno essere tenute in efficienza per tutta la durata dei lavori (ripristinando gli eventuali tratti deteriorati e/o ammalorati), garantendone la continuità.

Per le parti di cantiere che hanno un'estensione progressiva od un'occupazione limitata nel tempo, laddove non sia possibile l'allestimento di segregazione e segnalazione si dovrà ricorrere a uomini con funzione di segnalatori o sorveglianti.

L'appaltatore, in accordo con gli enti gestori, dovrà apporre idonea segnaletica che segnali la presenza del cantiere e le deviazioni al traffico, come i percorsi da utilizzarsi per i mezzi di soccorso e le relative viabilità da utilizzarsi per le inversioni di marcia, laddove i rami degli svincoli siano temporaneamente chiusi.

Per quanto specificatamente attiene ai lavori eseguiti in presenza di traffico stradale attivo le aree saranno organizzate così come previsto da decreto interministeriale 04 Marzo - 2013 (che individua i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare).

Si devono in particolare distinguere le seguenti possibili situazioni:

- Cantieri mobili - La delimitazione del cantiere nei singoli tratti di intervento sarà eseguita con barriera stradale continua di sicurezza formata da elementi prefabbricati in calcestruzzo, tipo “New- Jersey” che dovranno sempre essere collegati tra loro.
- Cantieri mobili di breve durata - La delimitazione si eseguirà come da Regolamento di attuazione del codice della strada.

Si ricorda di allestire la dovuta segnaletica come da art.21 del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m.i. e relativo regolamento attuativo (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495. - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada).

La segnaletica verrà disposta secondo quanto proposto indicativamente sugli elaborati grafici in base agli schemi proposti dal “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo” D.M. 10 luglio 2002. L'interazione cantiere/strada verrà comunque gestita come sopra indicato previo coordinamento con l'ente gestore che dovrà approvare delimitazioni e segnaletica.

Va sottolineato che all'interno di ciascuna fase, relativamente alle deviazioni e ai restringimenti di carreggiata, questi andranno sempre indicati mediante segnaletica sia verticale che orizzontale.

Si evidenzia che il Decreto Interministeriale del 4 marzo 2013 individua, ai sensi dell'articolo 161, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 81/2008, i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

Per le predette procedure si applicano almeno i criteri minimi di sicurezza di cui all'allegato I dello stesso Decreto Interministeriale del 4 marzo 2013 - Criteri minimi per la posa, il mantenimento e la rimozione della segnaletica di delimitazione e di segnalazione delle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

Gli addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale dovranno essere adeguatamente formati secondo quanto stabilito dall'allegato II - Schema di corsi di formazione per preposti e lavoratori, addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

11.5. INTERFERENZA DEI MEZZI DI CANTIERE CON LA VIABILITÀ PUBBLICA

Le interferenze con la viabilità ordinaria sono identificabili con la fase di trasporto dei materiali e delle attrezzature da e per il cantiere. In occasione delle fasi di approvvigionamento o all'allontanamento dei materiali dal cantiere le manovre di ingresso o uscita dei mezzi, dall'area di cantiere, dovranno avvenire con tutte le cautele atte ad evitare incidenti, predisponendo un addetto alla regolamentazione del traffico. Le viabilità esterne di accesso ai cantieri dovranno essere periodicamente soggette a pulizia.

Gli accessi e gli itinerari di transito per l'entrata/uscita dai cantieri dovranno essere segnalati con idonea cartellonistica stradale, secondo quanto previsto dal codice della strada.

All'esterno del cantiere dovrà essere disposta segnaletica indicante la presenza del cantiere stesso, il transito dei mezzi di lavoro ed il divieto di accesso ai non addetti, la chiusura al traffico della viabilità carrabile e le indicazioni sulla viabilità alternativa.

Le limitazioni di carreggiata e le deviazioni stradali sulla viabilità pubblica necessarie per le varie fasi di costruzione e per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere gestite con la segnaletica stradale pertinente ed in accordo con la Polizia Municipale competente e con gli enti gestori delle singole viabilità.

L'operazione di allestimento del cantiere e delle relative recinzioni richiederà la presenza di un preposto, che regolamenti il traffico segnalando la presenza di uomini lungo la viabilità, durante l'allestimento della recinzione di cantiere e della apposita segnaletica. Dovrà quindi essere sempre presente un moviere che controlli le operazioni d'ingresso ed uscita dei mezzi e l'immissione degli stessi sulla viabilità pubblica.

Le operazioni di varo degli impalcati dei cavalcavia avverranno con interruzione della viabilità, preferibilmente notturna, così come le demolizioni.

Si sottolinea che tutte le riduzioni della carreggiata ad una sola corsia per la movimentazione del new jersey (come anche per l'infissione di eventuali palancole in prossimità della carreggiata stradale durante la realizzazione delle nuove opere d'arte) potranno essere concesse solo in orario notturno (indicativamente 22,00-6,00) e comunque solo nei giorni che saranno autorizzati dalla Committenza.

Le deviazioni del traffico verranno gestite con la cartellonistica prevista per il segnalamento temporaneo dei cantieri su strada D.M. 10/07/2002 (Disciplinare Tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo).

Per le modalità relative alla posa, mantenimento e rimozione della segnaletica di delimitazione e di segnalazione si applicano almeno i criteri minimi previsti dall'allegato I del Decreto Interministeriale 04/marzo/2013 che disciplina i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare. Le squadre addette alla posa e verifica della segnaletica in presenza di traffico veicolare devono aver già completato il percorso formativo di cui all'allegato II dello stesso decreto.

Ogni operatore durante la posa di segnali dovrà indossare indumenti ad alta visibilità con classe di requisiti 3 o 2. La presenza del mezzo di servizio dovrà e dell'attività di posa dei segnali essere segnalata da operatori con bandiera di segnalazione in sequenza o con mezzo di segnalazione della presenza di operatori in piattaforma.

12. IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI COSTRUZIONE DELL'OPERA

L'analisi degli impatti ambientali generati in fase di costruzione che viene descritta nel seguito ha portato alla individuazione delle criticità fondamentali e alla progettazione dei più adeguati interventi di mitigazione ambientale.

Nel seguito si descrivono, per ogni componente ambientale, le cause di impatto legate alla apertura delle aree di cantiere e alle lavorazioni ad esse connesse.

12.1. AMBIENTE IDRICO

La tutela dell'ambiente idrico riveste particolare importanza e necessita di particolare attenzione soprattutto in prossimità delle aree di cantiere in cui gli alloggi, le lavorazioni e il movimento continuo degli automezzi rappresentano una possibile fonte di inquinamento in termini di consumo delle risorse idriche e di modifica del regime idrico (superficiale e sotterraneo). Particolare importanza, per l'inquinamento della risorsa stessa, riveste il controllo delle acque di scarico principalmente nelle aree di cantiere posizionate in prossimità degli alvei dei corsi d'acqua.

I possibili impatti sull'ambiente idrico sono, principalmente, dovuti a due tipologie di sversamenti:

- industriali, intesi come quelli relativi alle lavorazioni e ai macchinari;
- civili, intesi come quelli provenienti dalle baracche, dai servizi igienici e dagli afflussi meteorici.

L'eventualità di contaminazione delle falde idriche ad opera di ipotetici inquinanti va riferita, essenzialmente, all'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze nocive. Inoltre va tenuto conto di teoriche azioni di inquinamento diffuso, ricollegabili ad attività di cantiere (lavorazioni particolari, scarichi di insediamenti temporanei) o all'apporto nel sottosuolo di sostanze necessarie al miglioramento delle proprietà geotecniche dei terreni.

Acque sotterranee

I possibili impatti sull'ambiente idrico sono dovuti a sversamenti di tipo industriale e civile. Per quanto riguarda i possibili impatti dovuti agli sversamenti di tipo industriale, la ditta esecutrice redigerà delle procedure finalizzate alla gestione

delle sostanze e dei preparati pericolosi come definiti dalla Direttiva 67/548/CEE (“Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose”).

In particolare le procedure riguarderanno le attività di stoccaggio e movimentazione delle suddette sostanze. La ditta predisporrà inoltre delle procedure in cui si definiranno gli interventi da adottare in situazioni di emergenza relativamente ad eventi di elevato impatto ambientale quali sversamento diretto in corpo idrico e/o sversamento su suolo.

Verranno realizzate inoltre reti di captazione, drenaggio e impermeabilizzazioni temporanee finalizzate a prevenire fenomeni di inquinamento diffuso.

Compatibilmente con le esigenze del cantiere saranno alternativamente realizzati per l'impermeabilizzazione:

- costipazione di materiale argilloso e successiva apposizione di materiale terroso compattato;
- apposizione di guaina impermeabile e di materiale terroso compattato;
- realizzazione di strato di asfalto.

Si rimanda agli elaborati di progetto per l'individuazione di tali aree e dei relativi interventi di impermeabilizzazione.

Queste procedure di mitigazione sono particolarmente importanti nei punti di deposito carburanti o di stoccaggio di sostanze inquinanti, per prevenire episodi di contaminazione nel caso di sversamenti accidentali.

Si prevedono inoltre diversi tipi di trattamento delle acque di scarico in funzione della loro tipologia.

Il trattamento che deve essere riservato alle acque derivanti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e macchine operatrici, prevede una sedimentazione delle particelle grossolane in una vasca a calma idraulica e una disoleatura per le particelle grasse e oli convogliati in un pozzetto di raccolta, per essere poi inviati a trattamento e recupero o a smaltimento. Anche le acque derivanti dal lavaggio degli aggregati e dalla produzione dei conglomerati saranno trattate per sedimentazione in vasche opportunamente dimensionate e con tempi di residenza idraulica tali da ottenere la precipitazione delle sostanze sospese, poi inviate a riutilizzo o smaltimento.

12.2. RUMORE

Le attività rumorose associate alla realizzazione dell'intervento possono essere ricondotte essenzialmente a tre tipologie di sorgenti:

- i cantieri fissi;
- i cantieri mobili, ossia le lavorazioni lungo il nuovo tracciato;
- il traffico indotto.

12.2.1. I cantieri fissi

Le tipologie delle installazioni cantieristiche riguardano i servizi logistici alle maestranze e allestimenti di natura più operativa, quali officine, depositi ecc poiché i cantieri operativi contengono gli impianti ed i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di costruzione delle opere.

Le emissioni di rumore possono distinguersi in due tipologie:

- a carattere continuo, generate da impianti fissi e lavorazioni continue,
- a carattere discontinuo, generate dal movimento di mezzi di trasporto e lavorazioni di tipo discontinuo.

Le potenziali fonti di rumore si riscontrano dunque all'interno delle aree di cantiere e lungo la viabilità di servizio.

In generale le sorgenti sonore significative in fase di costruzione possono identificarsi in quelle di seguito riportate:

- macchine di scavo;
- autogru ed altri mezzi di sollevamento;
- automezzi (autocarri, betoniere, ecc.);
- generatori elettrici mobili;
- compressori e ventilatori nei pressi degli imbocchi gallerie;
- perforatrici;
- impianto di betonaggio;
- utensili vari (smerigliatrici, trapani, ecc.);
- segnalazioni acustiche all'interno del cantiere.

In particolare, per poter pervenire alla valutazione del possibile impatto acustico delle attività di cantiere nei confronti dei ricettori presenti nelle aree limitrofe, si è proceduto secondo la seguente modalità:

- individuazione dell'ubicazione e tipologia dei cantieri presenti;
- individuazione degli impianti e i mezzi d'opera impiegati nelle attività di cantiere, selezione di quelli significativi in relazione alla loro emissione di rumore e caratterizzazione delle emissioni di rumore, in funzione del numero di macchinari presenti, sia in termini di livelli di potenza sonora dei singoli macchinari che di livelli equivalenti di potenza sonora;
- individuazione di tutti i ricettori presenti nelle aree limitrofe a quelle interessate dalle attività di cantiere e quindi potenzialmente impattati dal punto di vista acustico;
- determinazione, in base a valutazioni previsionali, dei livelli di immissione sonora prodotti dalle attività di cantiere in corrispondenza dei ricettori individuati;
- confronto dei livelli previsionali di immissione sonora prodotti dalle attività di cantiere in corrispondenza dei ricettori individuati, con i limiti normativi vigenti, e individuazione degli eventuali superamenti;
- previsione degli opportuni interventi di mitigazione acustica sui ricettori in corrispondenza dei quali sono previsti superamenti dei limiti normativi vigenti.

12.2.2. Aree tecniche e cantieri mobili

Le attività necessarie alla realizzazione dell'opera dipendono dalla tipologia progettuale della tratta stradale: viadotto, rilevato, trincea, galleria artificiale.

Per ciò che riguarda i tratti in rilevato e in trincea, le operazioni che verranno svolte sono:

- preparazione del terreno;
- scavo;
- messa in opera dei servizi stradali;
- pavimentazione.

Per i tratti in viadotto e in galleria artificiale, si aggiungono le attività relative alla realizzazione delle opere d'arte (scavi e fondazioni, ecc..).

12.2.3. Il traffico indotto

Un contributo significativo agli impatti sulla componente rumore, direttamente imputabili alle attività di realizzazione della strada, è rappresentato dal traffico indotto.

I risultati di tali valutazioni sono sintetizzati nelle considerazioni che seguono relativamente alla valutazione di impatto acustico delle attività di cantiere in generale.

12.2.4. Interventi mitigativi

Le opere di mitigazione del rumore per le aree di cantiere possono essere ricondotte a due categorie:

- interventi "attivi" finalizzati a ridurre alla fonte le emissioni di rumore;
- interventi "passivi", finalizzati a intervenire sulla propagazione del rumore nell'ambiente esterno.

In termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori (ex D.Lgs. 277 del 15 agosto 1991 e successive modifiche ed integrazioni), è certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione, piuttosto che intervenire a difesa dei ricettori adiacenti alle aree di cantiere.

E' necessario dunque garantire, in fase di programmazione delle attività di cantiere, che operino macchinari e impianti di minima rumorosità intrinseca.

La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore può essere ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.

Interventi attivi:

Interventi sui macchinari ed attrezzature:

- Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazionali;
- Selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- Impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- Installazione, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi;
- Utilizzo di impianti fissi schermati;
- Utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati.
- Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:
- Eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- Sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- Controllo e serraggio delle giunzioni;

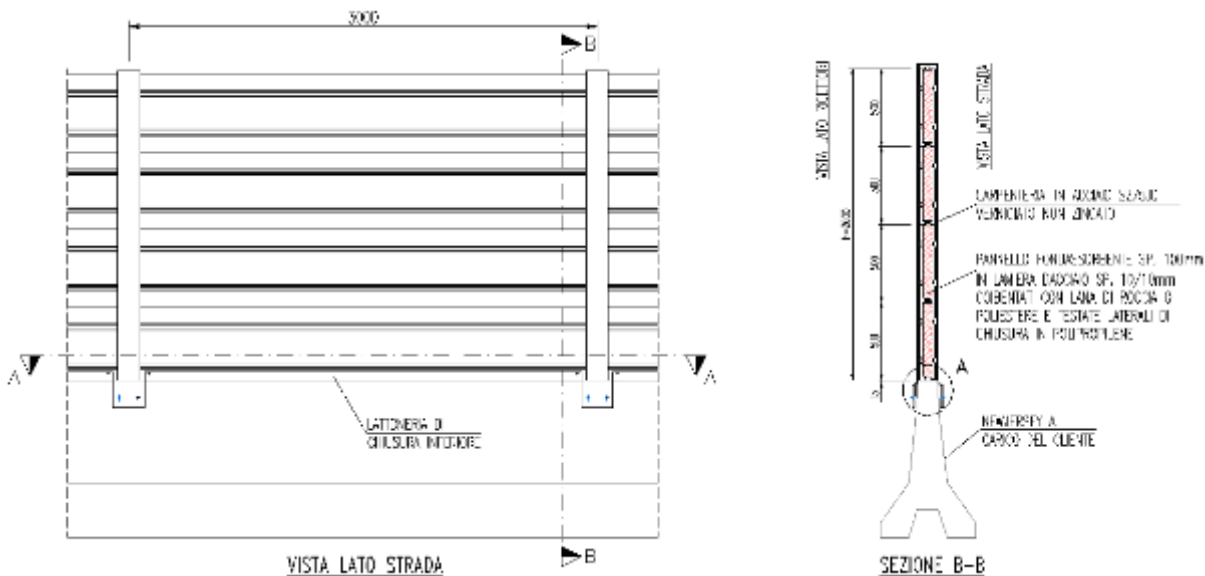
- Bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- Verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- Svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.
- Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:
 - Orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza (ad esempio i ventilatori);
 - Localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;
 - Utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
 - Limitazione allo stretto necessario delle attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno (6-8 e 20-22);
 - Imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati, ecc.);
 - Divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.

Interventi passivi

Gli interventi “passivi” consistono sostanzialmente nell’interposizione tra sorgente e ricettore di opportune schermature in grado di contenere l’impatto sul clima acustico circostante.

Per le aree di cantiere (Cantieri base/Aree tecniche) sarà necessario l’utilizzo di barriere antirumore amovibili. Queste sono realizzate con pannelli in acciaio fono assorbenti montati, con una struttura portante in acciaio (montanti HE140), su barriere new jersey (Hmin=1.00).

I dispositivi saranno adoperati in ragione delle varie fasi di lavoro e riutilizzati di volta in volta nelle aree individuate.



Tipologico barriera fonoassorbente da cantiere

12.2.5. Vibrazioni

Per quanto riguarda la produzione di vibrazioni, limitata alla fase di cantiere, le operazioni di scavo rappresentano solitamente un aspetto abbastanza critico da questo punto di vista.

Sono state comunque previste delle misure di mitigazione dell’impatto da vibrazioni che riguardano generalmente la sorgente e, più raramente i percorsi di propagazione o il ricettore. Gli interventi sulla sorgente mirano a ridurre l’entità delle vibrazioni emesse o ad aumentare l’attenuazione delle medesime nell’accoppiamento sorgente – substrato; gli interventi sul mezzo di propagazione o sul ricettore mirano ad aumentare l’attenuazione del livello vibratorio trasmesso. Nel caso di un’infrastruttura viaria tra i sistemi in grado di attenuare il disturbo provocato dalle vibrazioni assume sicuramente un ruolo rilevante il controllo della regolarità della pavimentazione. Negli edifici prossimi a strade ed autostrade con flussi di traffico pesante significativi possono, infatti, registrarsi livelli di accelerazione prossimi ai limiti UNI 9614, soprattutto in presenza di pavimentazioni in cattivo stato di manutenzione, giunti, condotte interrato passanti al di sotto della carreggiata.

Sono applicati alcuni metodi di mitigazione che consistono nell’introdurre modifiche strutturali alla pavimentazione o elementi schermanti adiacenti ad essa, quali:

- irrigidimento della pavimentazione tramite sostituzione dello strato di conglomerato bituminoso con uno strato di conglomerato cementizio;
- irrigidimento della pavimentazione tramite sostituzione dello strato in stabilizzato granulometrico con uno strato di materiale legato a cemento;
- inserimento di una trincea in conglomerato cementizio a fianco della pavimentazione.

Nel caso di sorgenti fisse (come ad esempio le attrezzature o gli impianti fissi di cantiere) il problema consiste nella corretta progettazione e realizzazione del supporto della macchina o impianto che genera le vibrazioni. Tale aspetto è generalmente curato direttamente dal costruttore della macchina o dell’impianto.

Si rimanda agli elaborati specifici per le misure di mitigazione adottate.

L’analisi di rischio vibrazionale si basa sulla possibilità che la realizzazione e l’esercizio dell’infrastruttura di progetto possano generare sollecitazioni alle strutture edificate insistenti nelle adiacenze della stessa.

Sono stati individuati i criteri di individuazione delle situazioni critiche da porre sotto attenzione, sui quali si basa lo studio previsionale.

Tale analisi ha portato a giudicare che ci possa essere un **“effetto critico”**:

- entro i primi 20 m dall’infrastruttura, durante l’esercizio dell’opera;
- entro i primi 40 m dalle opere maggiormente critiche durante l’esercizio dell’opera.
- entro i primi 20 m dalle aree di cantiere e dai percorsi di accesso alle aree di stoccaggio per quanto riguarda la fase di realizzazione dell’opera.

Inoltre tale criterio ha individuato che le situazioni critiche in termini di **“sensibilità dei recettori”** sono risultate **solo le costruzioni di tipo residenziale e commerciale**.

Si ritiene utile prevedere per tutti i casi individuati, un piano di monitoraggio della componente vibrazioni che possa valutare la reale potenziale criticità delle opere da realizzare sulle infrastrutture edificate individuate.

Il monitoraggio proposto per ciascuno dei recettori individuati è dunque il seguente:

- Fase di cantiere: monitoraggio in continuo su tali recettori per tutta la durata della realizzazione delle opere individuate

- Fase di esercizio: monitoraggio per un periodo di 1 settimana per 4 campagne di misura l'anno per i successivi 3 anni dalla realizzazione dell'opera. (da affidare con appalto separato).

12.3. **ATMOSFERA**

Gli impatti sull'atmosfera connessi alla presenza dei cantieri sono collegati in generale alle lavorazioni relative alle attività di scavo, alla movimentazione ed al transito dei mezzi pesanti e di servizio (rete viaria), che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polvere (originata dalle suddette attività) oltre a determinare l'emissione di gas di scarico nell'aria.

Le azioni di lavorazione maggiormente responsabili delle emissioni sono:

- operazioni di scotico delle aree di cantiere;
- formazione dei piazzali e della viabilità di servizio ai cantieri;
- movimentazione dei materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere;
- attività dei mezzi d'opera nelle aree di stoccaggio.
- Dalla rete viaria, dalla realizzazione ed esercizio delle piste e della viabilità di cantiere derivano altre tipologie d'interazione tra l'opera e l'ambiente:
- dispersione e deposizione al suolo di polveri in fase di costruzione;
- dispersione e deposizione al suolo di frazioni del carico di materiali incoerenti trasportati dai mezzi pesanti;
- risollevarimento delle polveri depositate sulle sedi stradali o ai margini delle medesime.

Si ritiene opportuno sottolineare che la rete viaria, oltre che per la movimentazione del materiale di smarino, viene utilizzata anche per gli approvvigionamenti dei cantieri e del fronte di avanzamento dei lavori.

12.3.1. **Interventi mitigativi**

La mitigazione degli impatti causati da tali attività si può sostanzialmente ricondurre a procedure di cantiere e interventi finalizzati a ridurre alla fonte le emissioni di polvere.

Le modalità fisiche di rimozione del particolato dall'atmosfera dipendono dalla variabilità della granulometria: gli aerosols con diametri superiori a $10 \times 20 \mu\text{m}$ presentano velocità terminali che consentono una rimozione significativa attraverso la sedimentazione, mentre quelli di diametri inferiori si comportano come i gas e, quindi, sono soggetti a lunghi tempi di permanenza in atmosfera.

La rimozione può essere determinata da fenomeni di adsorbimento/adesione sulle superfici con le quali vengono a contatto (dry deposition) e di dilavamento meccanico (wash out) in occasione delle precipitazioni atmosferiche.

La produzione di polveri generata dai mezzi pesanti su gomma e dalle lavorazioni durante la fase di realizzazione dell'infrastruttura stradale è mitigata preventivamente attraverso i seguenti accorgimenti progettuali:

- recinzione delle aree di cantiere con tipologici aventi funzione di abbattimento delle polveri e schermatura visiva, di opportuna altezza, definita in base ai ricettori presenti intorno all'area interessata, in grado di limitare

all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

- pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di vasche d'acqua, che potrà inoltre consentire di ridurre lo sporco della viabilità esterna utilizzata; in ogni accesso cantiere/area di deposito/area di lavorazione è prevista una zona apposita per la pulizia ad umido dei pneumatici;
- irrigazioni periodiche di acqua finemente nebulizzata su tutta l'area interessata dalle lavorazioni, con cadenza e durata regolate in funzione della stagione e delle condizioni meteorologiche;
- adozione e manutenzione in cantiere di protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati dai mezzi di lavorazione; inoltre periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- predisposizione di impianti a pioggia per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti;
- asfaltatura della via di accesso al cantiere e riducendo comunque al minimo le superfici non asfaltate;
- programmazione di sistematiche operazioni di inaffiamento delle viabilità percorse dai mezzi d'opera, mediante l'utilizzo di autobotti;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali; i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto, al fine di garantire l'assenza di fuoriuscite di materiale polveroso o particellare.

12.4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Le cause di impatto nella fase di costruzione dell'opera sono state individuate sulla base delle indagini e per le componenti in esame sono sintetizzabili come segue:

- circolazione e funzionamento dei mezzi di cantiere;
- spostamento di masse di terra;
- apertura delle piste di servizio.

I tipi di impatto rilevabili sono i seguenti:

- inquinamento da gas di scarico, polveri, rumore e vibrazioni;
- calpestio del territorio, spostamento di masse di terra;
- sottrazione e frammentazione temporanea di habitat;
- intorbidamento delle acque;
- disturbo alla fauna selvatica presente.

In generale gli impatti sono differenziabili per la fase di allestimento dei cantieri e per la fase di esecuzione dei lavori.

Fase di allestimento cantieri

Il principale impatto è rappresentato dalla compromissione di fasce di vegetazione, interferenti con il progetto, con conseguente alterazione dell'ecosistema circostante, a causa dell'occupazione del suolo, evento questo, che ha come ulteriore conseguenza la soppressione di habitat e microhabitat occupati dalle diverse specie animali.

La fase di allestimento dei cantieri e di preparazione dei siti comporta la decorticazione e la successiva occupazione del suolo. La sottrazione di suolo, dovuta all'azione di scavo ed all'occupazione di aree per il deposito di materiali determina effetti che vanno dall'eliminazione dei singoli individui fino all'asportazione di fasce di vegetazione più o meno ampie, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema). Per quanto riguarda gli impatti sulla fauna bisogna considerare che essa andrebbe incontro, in questa fase, ad una riduzione dell'estensione degli habitat. Si deve inoltre tenere presente che i rumori prodotti dai lavori, possono portare ad un allontanamento delle diverse specie faunistiche presenti nell'area circostante il cantiere.

Fase di esecuzione dei lavori

Si prevede l'alterazione del metabolismo vegetale a causa delle emissioni di polveri durante i lavori e il disturbo (con conseguente allontanamento) della fauna, per i rumori prodotti.

Durante la fase di esecuzione dei lavori, l'azione di disturbo generata dal movimento dei mezzi determina una compattazione del suolo con diminuzione della sua fertilità.

L'emissione di polveri legata alla movimentazione dei mezzi (escavatori per la decorticazione dell'area d'intervento, per scavi e reinterri), determina effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali, modificando l'entità degli scambi gassosi, con incidenza sulla salute dei vegetali e sul tasso di fotosintesi, quindi, sulla produttività primaria. Le emissioni di inquinanti atmosferici (NOx, SOx, metalli pesanti ecc.) connesse alla movimentazione degli automezzi, producono effetti cronici sulla vegetazione, che si manifestano, come per le polveri, con variazioni nella quantità e qualità della produttività primaria.

12.4.1. Interventi mitigativi

In fase di realizzazione delle nuove opere e di installazione dei cantieri, la prima attività finalizzata alla ricostituzione di suolo agrario o vegetale consiste nell'accantonamento stesso del suolo. Gli strati fertili di coltura esistenti sulle aree di cantiere ed in corrispondenza delle nuove opere dovranno essere infatti preservati ed accantonati, per essere riutilizzati in un secondo tempo.

L'asportazione dello strato di terreno vegetale e la sua messa in deposito dovrà essere effettuata prendendo le precauzioni necessarie per evitare di modificarne la struttura, la compattazione, la contaminazione con materiali estranei o con strati più profondi di composizione chimico-fisica differente. Il terreno vegetale deve comunque essere esente dalla presenza di corpi estranei quali pietre, rami e radici.

Al fine di ricostituire al meglio la situazione ante operam si procederà in modo da ottimizzare il taglio degli individui allo stato arboreo ed arbustivo presenti nelle aree di cantiere.

Gli esemplari, la cui presenza non interferirà con le lavorazioni del cantiere verranno mantenuti in sito e protetti dai possibili danneggiamenti.

Si rimanda agli elaborati specifici per le misure di mitigazione adottate.

